



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
COMUNITA' DELLA VALLAGARINA  
**COMUNE DI POMAROLO**



# Piano Regolatore Generale di POMAROLO

RAPPORTO AMBIENTALE

*Quinta variante*

Settembre 2024  
Revisione marzo 2025



## *Progetto di variante al P.R.G.:*

***ufficio urbanistico della Comunità della Vallagarina***

*gruppo di lavoro:*

*arch. Rudi Brunelli  
geom. Alessandra Simeoni  
geom. Stefano Marcolini*

### ***IL SOSTITUTO TEMPORANEO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO - URBANISTICO***

*Dott. Antonio Salvago*

<i>Prima adozione:</i>	<i>Delibera Consiglio comunale</i>	<i>n. 4</i>	<i>dd. 15.04.2024</i>
<i>Adozione definitiva:</i>	<i>Delibera Consiglio comunale</i>	<i>n. 29</i>	<i>dd. 28.11.2024</i>
<i>Approvazione:</i>	<i>Delibera Giunta Provinciale</i>	<i>n.</i>	<i>dd.</i>

*In vigore dal*



## RIFERIMENTI GIURIDICI

Di seguito si riportano i principali riferimenti giuridici considerati nella fase di verifica:

- Direttiva 2001/42/CE, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
- L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, *“Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia”*, art.11;
- DPP 14 settembre 2006 15/68/leg. *“ Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*, ai sensi dell'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10;
- L.P. 23 maggio 2007, n.11 *“Governo del territorio forestale montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette”*;
- L.P. 4 marzo 2008, n.1 *“Pianificazione urbanistica e governo del territorio”*, art. 6;
- L.P. 27 maggio 2008, n.5 *“ Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale” Allegato E Indirizzi e strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani”*;
- DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/leg. *“ Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza, artt. 37,38,39,45,47e 51 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11;*
- DPP 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”*, Allegato III *“Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale”*;

## IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

### La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei “*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*” di cui all’Allegato 2 e delle *Appendici 1, 3 e 5* delle “*linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale*” e si riferisce alla revisione urbanistica al Piano Regolatore Generale del comune di Pomarolo, denominata “quinta” variante.

La presente elaborazione contiene l’analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici) che l’amministrazione intende conseguire con la 5° Variante al PRG di Pomarolo, oltre a riflessioni sullo stato dell’ambiente, alla valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi di sviluppo locale con quelli cogenti, ed alla valutazione delle alternative progettuali.

Lo studio, che riveste una notevole utilità per la pubblica Amministrazione e la popolazione al fine di valutare la sostenibilità ambientale della Variante al PRG, è parte integrante e sostanziale del piano, e intende valutare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali, anche attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede infatti che, con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale, nonché degli assetti definiti nei piani dei territori confinanti.

Il Rapporto ambientale costituisce strumento di autovalutazione di sostenibilità e si riferisce allo stato ex-ante, ovvero alla situazione a monte della redazione della Variante al piano, ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle linee guida e dei criteri per lo sviluppo futuro del territorio comunale e per determinare se lo specifico piano può avere effetti significativi sull’ambiente.

Solo in esito alla procedura di Verifica, ai sensi dell’art 3 del Regolamento, emergeranno le indicazioni necessarie per stabilire se la presente 5° Variante al PRG di Pomarolo debba essere assoggettata o meno alla valutazione di incidenza.

Sotto il profilo operativo, nel processo di verifica si è ritenuto corretto operare una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell’Appendice 3 (senza scadere nel riduzionismo), assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici, che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

La scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell’organismo ambientale.

Al fine della **stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi**, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell'analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity).

Gli **indicatori territoriali** (ecologico-ambientali, infrastrutturali, paesaggistici e sociali) sono stati verificati attraverso una lettura interdisciplinare che sapesse confrontare le tre grandi componenti dell'ecosfera, ovvero quelle biotiche, abiotiche e antropiche, con la consapevolezza che la componente umana rappresenta su un livello di sensibilità (fragilità intrinseca, vulnerabilità potenziale) decisamente superiore ad ogni altra componente ambientale.

Vi è infatti la consapevolezza che una risorsa biotica o abiotica degradata per effetto di un danno ambientale, può essere, entro certi limiti, resiliente oppure può essere sostituita con un'altra risorsa mentre la risorsa umana, una volta deteriorata risulta essere insostituibile per la sua unicità.

Il fattore innovativo dovuto all'applicazione della sostenibilità è consistito nel coordinare queste analisi e dedurne le interazioni, evitando di incorrere negli errori indotti da una valutazione settoriale del territorio.

In sintesi gli indicatori strategici considerati ai fini dell'autovalutazione della Variante sono i seguenti:

<b>Fattori</b>	
Componenti ambientali	Suolo
	Acqua
	Biodiversità, flora e fauna
	Paesaggio
altri fattori	Rischi naturali
	Standard pubblici
	Dimensionamento residenziale

### Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative

L'analisi valutativa è stata realizzata dai tecnici del Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina, che hanno curato anche tutte le fasi tecniche di redazione della presente Variante urbanistica (adeguamento cartografico agli standard provinciali, normativo, etc.).

Per le verifiche si è preso come riferimento il sistema **SIAT**, per accertare l'eventuale interferenza delle nuove previsioni urbanistiche con quanto indicato dal PUP relativamente ai diversi tematismi (dalla Carta di Sintesi della Pericolosità, carta delle Risorse idriche, carta del paesaggio, Reti ecologiche, **dai Piani di Settore, etc.**)

Si è trattato della cosiddetta valutazione degli Indicatori cartografici (Map Overlay), indicatori che nascono dalla sovrapposizione di due o più carte, attraverso l'incrocio di tematismi propri degli aspetti fisici e strutturali del territorio, con le previsioni di piano.

Si è avuto così un riscontro immediato delle criticità territoriali.

## **SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO**

### **Il quadro di riferimento: rapporto con il PUP e con il PTC**

Lo studio tiene conto delle azioni in atto nonché delle previsioni contenute nella variante urbanistica oggetto di valutazione, riferite al contesto ambientale specifico ed al sistema di programmazione territoriale delineato dal Piano urbanistico provinciale (invarianti, sistema infrastrutturale, insediativo, etc.) e dagli stralci tematici del Piano territoriale della comunità della Vallagarina (PTC) fino ad oggi approvati cui il piano regolatore deve adeguarsi, procedendo anche alla ripianificazione delle aree agricole del PUP espunte dal PTC 2019 (ora aree bianche del PTC/PUP).

### **Obiettivi e contenuti principali**

La presente variante ha quindi lo scopo di aggiornare le previsioni urbanistiche del territorio di Pomarolo rispetto al vigente strumento di pianificazione; In particolare l'amministrazione con la presente variante urbanistica intende dare risposta alle istanze dei cittadini, comprese quelle di inedificabilità dei suoli, alle esigenze pubbliche, nonché adeguare il piano regolatore ai contenuti del PUP/PTC (che ha effetto conformativo) in tema di aree agricole, operando anche la ripianificazione delle aree agricole espunte dal PTC nel 2019 (aree bianche), e in tema di ambiti di protezione fluviale (ecologica e paesaggistica). I contenuti della variante sopra descritti non assumono un valore "strategico" rispetto alla pianificazione comunale vigente poiché, seppur all'interno di una "vision" unitaria, in essa vengono declinate puntualmente le "azioni" che derivano principalmente dall'accoglimento di specifiche richieste. In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti (PUP, PTC, PRG), la variante non introduce alcuna area di espansione residenziale, produttiva, commerciale, etc.

Il presente documento di autovalutazione ha quindi operato una verifica di coerenza delle scelte in relazione agli indicatori dello strumento urbanistico sovraordinato (caratteri ambientali, territoriali, socio-economici, etc. del Piano Urbanistico Provinciale e del PTC), alle diverse norme provinciali, nonché agli obiettivi generali già delineati dal p.r.g. in vigore.

La fase di analisi ha verificato la coerenza di ogni singola richiesta, presentata all'amministrazione comunale, comprese quelle presentate preliminarmente all'avvio della variante

al PRG a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico ai sensi dell'art. 37, comma 1 della L.P. 15/2015.

Il vigente piano regolatore è già allineato agli standard grafici dettati dalla PAT (deliberazione GP n. 2129 dd 22 agosto 2008) pertanto non si è intervenuti in tal senso.

## L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Il comune di Pomarolo è posto ad una quota di 206 metri s.l.m. ed ha una estensione territoriale di circa 9,2 km<sup>2</sup>.

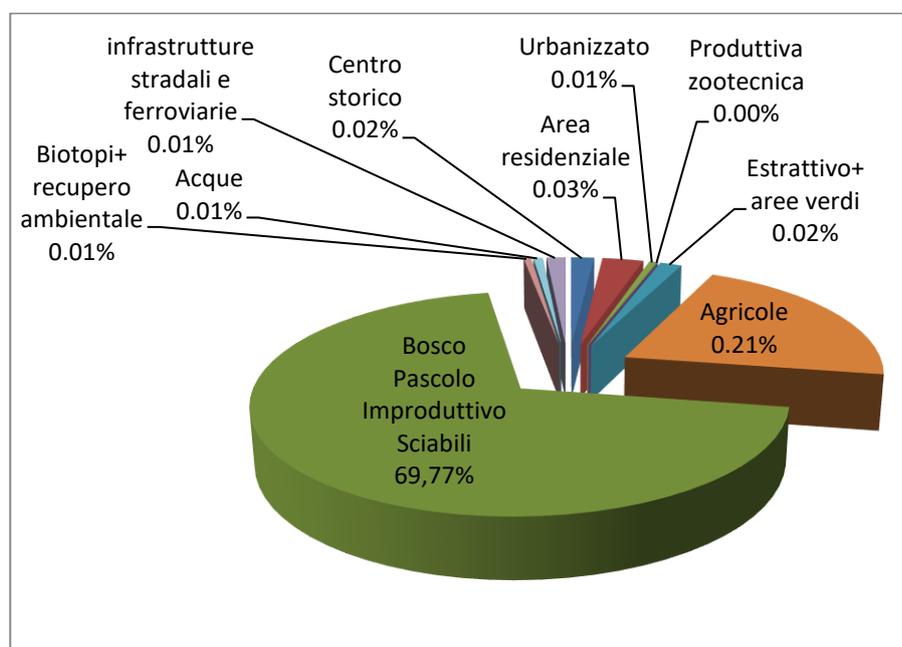
L'abitato principale è adagiato dolcemente lungo il versante destro della valle dell'Adige, in posizione sopraelevata rispetto al fondovalle, dove si colloca la piccola frazione di Chiusole. Il nucleo di Savignano, da cui si domina una ampia porzione del territorio lagarino è posto, invece, in una posizione più elevata.

La tabella sotto riportata indica le superfici territoriali distinte per tipologia ed evidenzia i rapporti tra aree edificate ed aree libere.

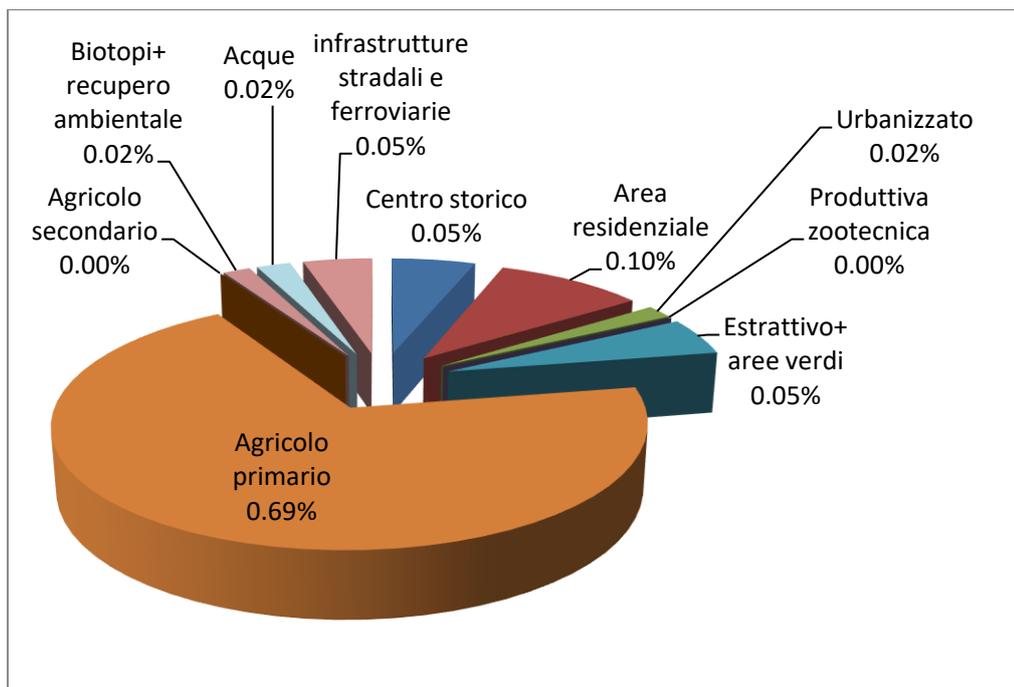
Centro storico	Area residenziale	Urbanizzato*	Estrattivo + aree verdi	Agricole	Bosco Pascolo Improduttivo Sciabili	Biotopi+ Recupero ambientale	Acque	Infra. Stradali e ferrov.	Totale
15,33	27,35	5,09	14,33	192,88	643,84	5,04	6,26	12,70	922,83

\*la categoria "urbanizzato" raggruppa aree commerciali, alberghiere, per servizi, produttive, campeggi e parcheggi

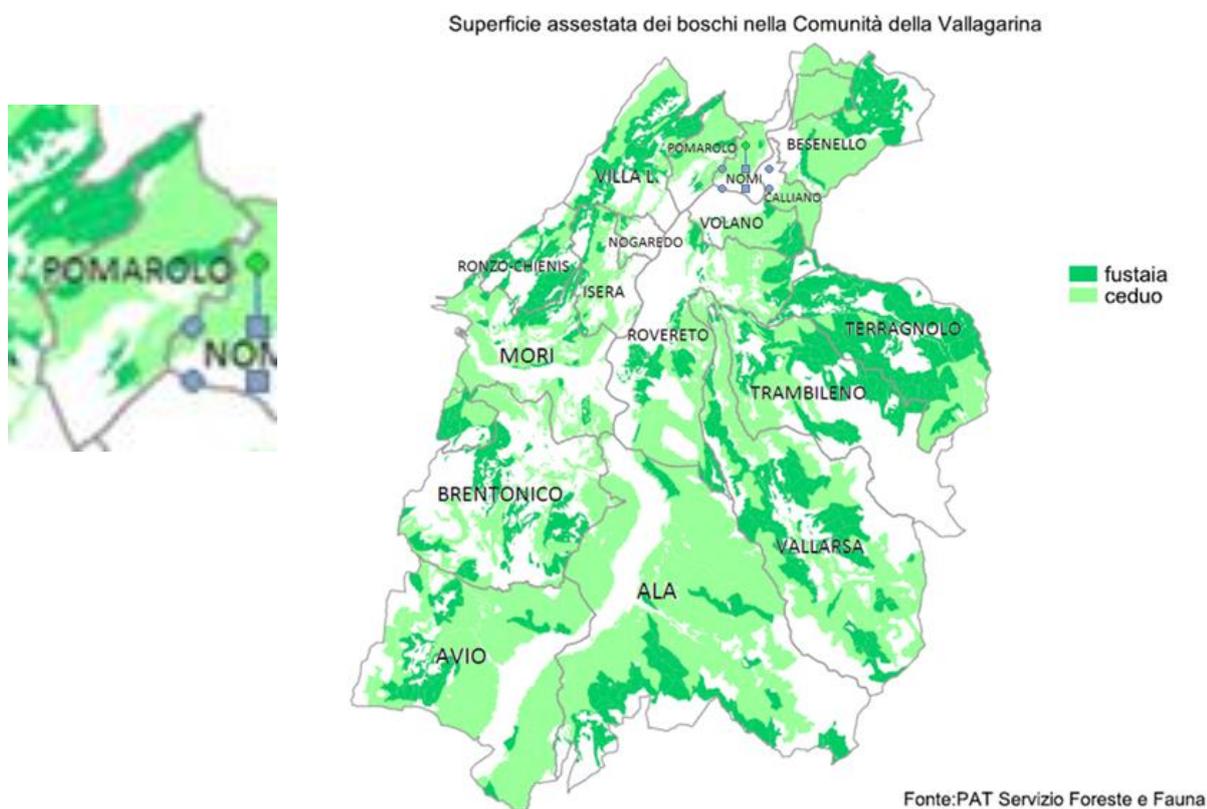
Fonte: Servizio Urbanistica PAT

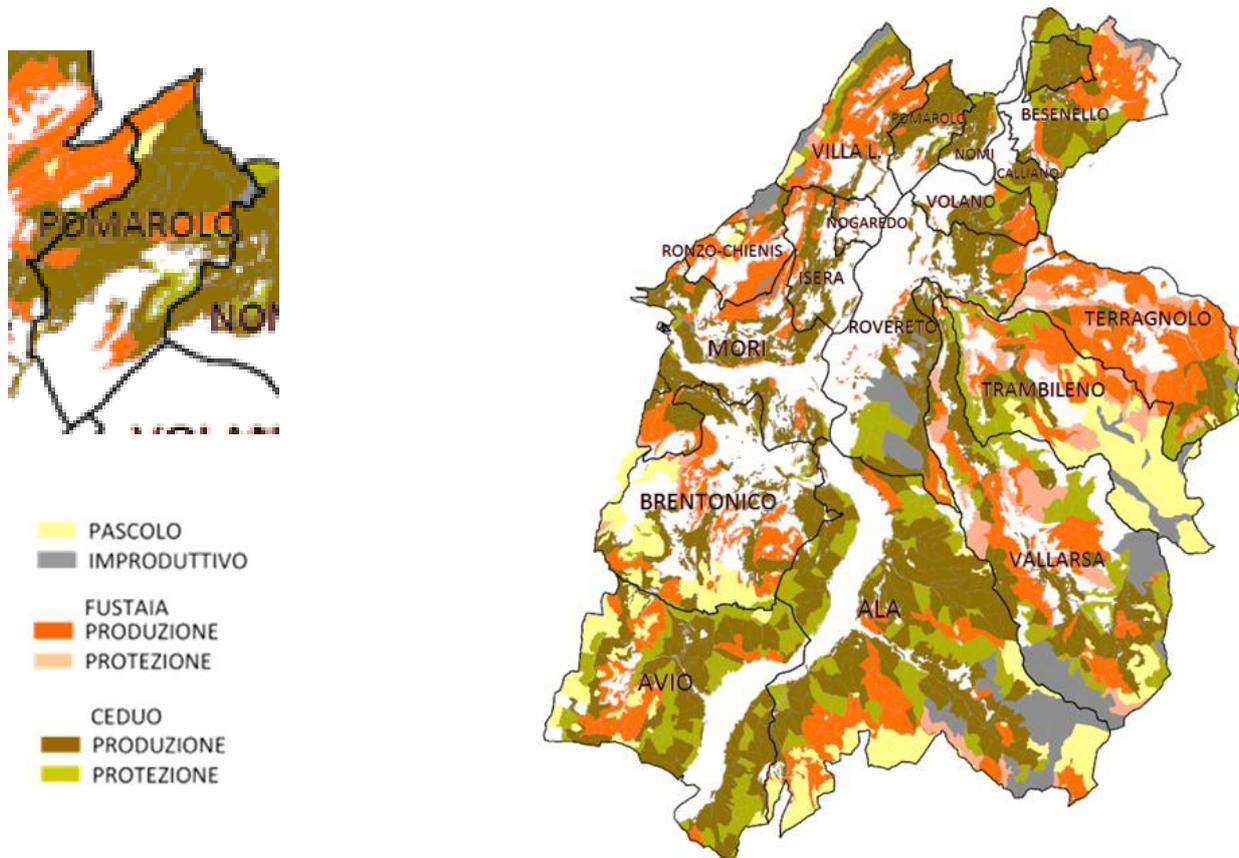


Escludendo la categoria “bosco, pascolo, improduttivo, aree sciabili”, il territorio del Comune di Pomarolo è così ripartito:

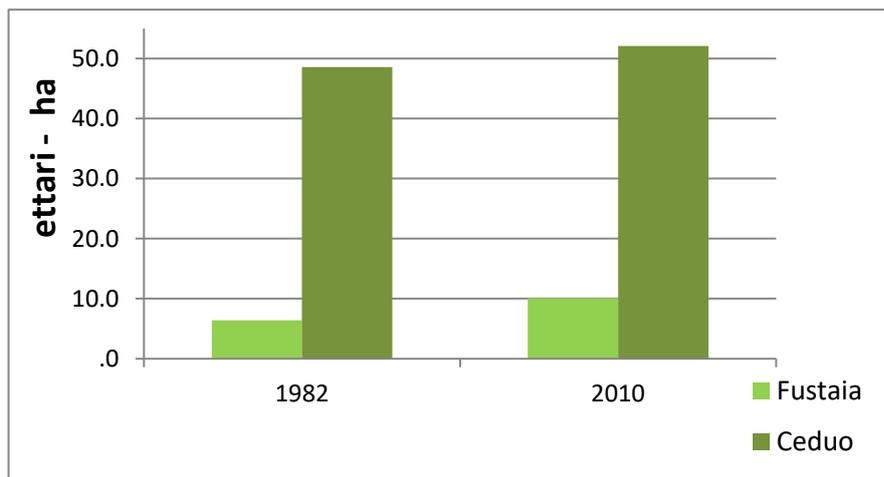


Le foreste sono costituite prevalentemente da boschi cedui.





Il grafico indica la consistenza della superficie boscata delle fustaie e del bosco ceduo suddivisa secondo le finalità produttive o di protezione:



Nel corso degli ultimi 30 anni si evidenzia un aumento della superficie boscata pari al 13% il bosco (soprattutto le fustaie) è infatti in progressiva espansione.

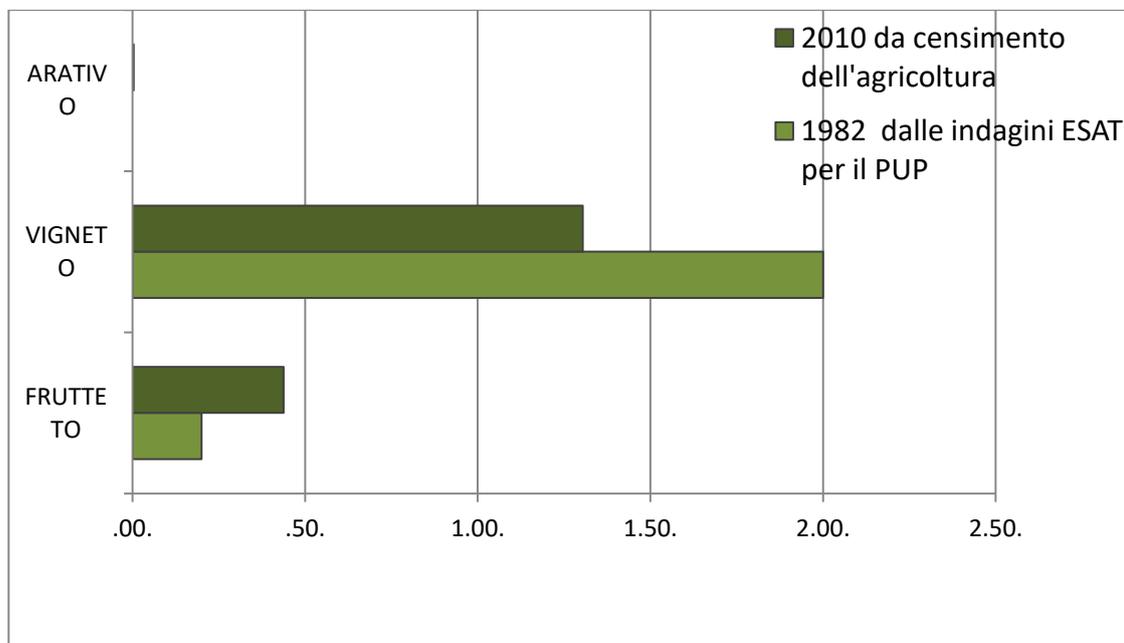
1982		
da carta forestale del trentino		
FUSTAIA	CEDUO	TOT
ha 64	ha 486	ha 550
2010		
elaborazioni su dati shp Servizio Foreste e fauna PAT		
FUSTAIA	CEDUO	TOT
ha 101	ha 521	ha 622

Fonti: Carta forestale del Trentino (1982) – Servizio Foreste e Fauna PAT (2010)

Contrariamente le aree coltivate hanno risentito di una sensibile contrazione, basti notare come nel periodo 1982 – 2010 siano diminuite circa del **20%**.

Superficie coltivata									
1982					2010				
dalle indagini ESAT per il PUP					da censimento dell'agricoltura				
FRUTTETO	VIGNETO	ARATIVO	TOT	PRATO*	FRUTTETO	VIGNETO	SEMINATIVO	TOT	PRATO E PASCOLO*
ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	Ha	Ha
20	200	0	220	33	43,8	130,4	0,3	174,6	45,3

\*dato non comparabile vista la diversità di rilevamento e non indicato nel grafico sottostante.



Le proporzioni di tale dato, che rimane pur sempre preoccupante, si ridimensionano se riferite al decennio 2000–2010 durante il quale Pomarolo ha visto ridursi di 22 ettari la propria superficie agricola utilizzata (seminativi, vite, melo, orto, prato e **pascolo**) pari a circa 9%.

Superficie agricola utilizzata - ha		
	2000	2010
POMAROLO	242	220
<b>VALLAGARINA</b>	<b>14.037</b>	<b>12.702</b>

Fonte: Interfaccia Economica Territoriale (IET) della PAT

La seguente tabella indica, relativamente al settore agricolo, il peso del comune di Pomarolo rispetto alla Vallagarina.

Superficie aziendale - anno 2012							
	PROPRIETA [ha]	AFFITTO [ha]	MEZZADRI A [ha]	ALTRO [ha]	TOTALE [ha]	numero aziende	di cui con Sup > 1 ha
POMAROLO	113,96	32,02	0	287,44	433,42	122	68
<b>VALLAGARINA</b>	<b>4.422,49</b>	<b>5.124,34</b>	<b>3,51</b>	<b>5.400,31</b>	<b>14.950,66</b>	<b>3.142</b>	<b>1.589</b>

Fonte: APPAG- PAT  
2012

## GLI SCENARI DI PROGETTO

La descrizione delle singole varianti puntuali può apparire talvolta pedissequa e non sufficiente a garantire una lettura unitaria delle modifiche apportate al PRG, per non incorrere in questo pericolo le varianti sono state raggruppate e presentate in maniera ragionata, secondo le principali linee tematiche in funzione della tipologia di intervento e della destinazione d'uso, ed in particolare:

### 1. Modifiche cartografiche:

1.1 Savignano. Su richiesta dei privati, ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.P. 04.08.2015, il PL 16 è stato eliminato e le aree interessate, essendo in prossimità di aree aperte e al pari di quelle adiacenti, vengono modificate, in agricole di rilevanza locale (art.34) con il perimetro dello specifico riferimento normativo di cui all'art.3 comma 4, che stabilisce l'inedificabilità decennale dell'area.

1.2 Savignano. A seguito dell'eliminazione del PL16 (punto 1.1), la viabilità locale in potenziamento, non più necessaria, è stata modificata in area agricola di rilevanza locale (art. 34).

1.3 Savignano. L'area prima inserita nel PL16, in questa sede stralciato (vedi punto 1.1), su richiesta del privato, viene modificata in verde privato (art. 47) e assoggettata a permesso di costruire convenzionato PC 69 per permettere al proprietario la realizzazione di alcuni garage interrati; il particolare stato dei luoghi impone l'allargamento del tratto di strada prospiciente il fronte della costruzione ipogea al fine di metterlo in sicurezza e di garantire adeguati spazi in corrispondenza degli accessi. Le opere di allargamento e la cessione della relativa superficie sono poste a carico dei privati che promuovono l'intervento, secondo le modalità che saranno concordate con l'Amministrazione.

1.4 Savignano. In seguito alla richiesta dei privati, ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.P. 04.08.2015, l'ambito residenziale riconducibile al tessuto urbano del centro abitato ora in completamento è stato modificato anche in coerenza con lo stato dei luoghi (stradina di accesso/giardino pertinenziale), in verde privato (art. 47) con vincolo decennale di inedificabilità (art.3 comma 4 delle N.d.A.).

1.5 Svignano. Su istanza privata, l'area attualmente a bosco e ricadente in penali elevate (P4 incendi) è stata modificata in aree agricole (art. 32) come da autorizzazione PAT n.455 dd 22/09/2014.

1.6 Pomarolo. E' stata stralciata la previsione urbanistica di *aree per impianti e attrezzature tecnologiche* in quanto, i lavori per la realizzazione del serbatoio comunale, sono terminati senza l'interessamento di tale porzione superficiale. L'area viene riclassificata come area agricola di rilevanza locale (art. 34).

1.7 Pomarolo. Come da richiesta del privato, ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.P. 04.08.2015, parte dell'attuale area in completamento (p.f. 278/3) è stata modificata in verde privato (art. 47) in coerenza con lo stato dei luoghi (giardino privato p.ed. 431) con vincolo decennale di inedificabilità di cui all'art.3 comma 4 delle N.d.A.;

1.8 Pomarolo. Come da richiesta del privato, ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.P. 04.08.2015, l'attuale area in completamento è stata modificata, in coerenza con lo stato dei luoghi (giardino pertinenziale), in verde privato (art. 47) con vincolo decennale di inedificabilità di cui all'art.3 comma 4 delle N.d.A.;

1.9 Pomarolo. Su richiesta del privato visto il non interesse dei proprietari all'ampliamento dell'edificio, l'area in aree libere in centro storico, è stata modificata in verde storico (art. 24) considerata favorevolmente anche l'opportunità di preservare l'integrità dell'area a verde da parte dell'Amministrazione comunale che rende l'ambito inedificabile (sopra e sotto il suolo e non passibile di occupazione al fine di eventuali ampliamenti laterali).

1.10 Pomarolo. A seguito di richiesta dei proprietari, l'edificio rurale attualmente ricadente nel centro storico e assoggettato alla categoria operativa R6 è stato modificato in "*manufatto accessorio*" con vincolo del mantenimento della destinazione agricola. E' stata redatta la nuova scheda n.14/A per meglio evidenziare tale modifica e per l'inserimento di alcune specifiche normative riguardo agli interventi ammessi su tale manufatto al fine della riqualificazione architettonica e funzionale.

1.11 Pomarolo. Su richiesta del privato visto il non interesse dei proprietari all'ampliamento dell'edificio, l'area in aree libere in centro storico, è stata modificata in verde storico (art. 24) considerata favorevolmente anche l'opportunità di preservare l'integrità dell'area a verde da parte dell'Amministrazione comunale che rende l'ambito inedificabile (sopra e sotto il suolo e non passibile di occupazione al fine di eventuali ampliamenti laterali).

1.12 Pomarolo. Per soddisfare il fabbisogno di posti auto a servizio dell'abitato, del cimitero e della chiesa, il perimetro del parcheggio di progetto viene ampliato inglobando l'area agricola limitrofa.

1.13 L'area in completamento, come da richiesta ai sensi dell'art. 45 comma 4 della L.P. 04.08.2015, è stata modificata, essendo riconducibile al tessuto urbano del centro abitato, in verde privato (art. 47) con vincolo decennale di inedificabilità di cui all'art.3 comma 4 delle N.d.A..

1.14 Pomarolo. Come da richiesta del privato ai sensi dell'art.45 comma 4 della L.P.15/2015, è stata modificata l'attuale destinazione dell'ambito ora in completamento (fascia di terreno inedificata ma di fatto giardino pertinenziale) in verde privato (art. 47) con vincolo decennale di inedificabilità di cui all'art.3 comma 4 delle N.d.A..

1.15 Pomarolo. Su richiesta di uno dei proprietari, nel PC 26 il lotto minimo è stato ridotto a 500 mq (prima 600 mq). Per soddisfare l'ulteriore richiesta di maggiore superficie interrata da adibire a garages, considerati anche la particolare forma della particella edificiale ed i vincoli che la rendono difficilmente edificabile fuori terra, e preso anche atto che tra i proprietari non è stato trovato un

accordo per la presentazione di un progetto unitario, né edilizio, né relativo alle opere di urbanizzazione, nell'Ambito B, è stato ammesso un rapporto di copertura massimo del 50% anziché del 35% per regolamentare eventuali porzioni fuori terra che potranno essere realizzate previo accordo tra i privati. In sostanza quindi il proprietario del lotto B potrà realizzare liberamente un garage completamente interrato su tutta la particella fondiaria (esclusa l'area in cessione per la futura realizzazione del marciapiede) con i conseguenti ingenti sbancamenti, oppure con accordo intavolato, un garage seminterrato o fuori terra la cui emergenza rispetto al piano di spiccato andrà computata ai fini del Rapporto di Copertura (Rc). Resta sempre valida la possibilità di fissare un diverso piano di spiccato all'interno del permesso di costruire se necessario in base ad adeguate motivazioni in relazione a particolari caratteristiche morfologiche dei siti e alle quote delle strade, delle infrastrutture e dei terreni confinanti ai sensi dell'art. 3 comma 6 lett. b) del RUEP.

Inoltre, è previsto che le opere di urbanizzazione a carico dei due ambiti possano essere progettate e realizzate in maniera e indipendente all'interno di ciascun ambito. Spetterà all'Amministrazione in sede di convenzione verificare la coerenza dimensionale e funzionale delle opere di urbanizzazione/cessioni ritenute necessarie.

1.16 Pomarolo. La normativa del piano regolatore in vigore pone a carico dei privati (PC 26) la realizzazione delle opere di urbanizzazione, tra queste anche l'allargamento stradale lungo i confini dei due ambiti (Via Masi e via Candioli). Per errore materiale il vigente p.r.g. ha indicato in cartografia il solo potenziamento di via Masi omettendo quello di via Candioli, pertanto la presente variante inserisce in cartografia la simbologia del potenziamento anche sul tratto mancante.

1.17 Chiusole. In considerazione dei nuovi assetti urbanistici della frazione (realizzazione galleria, chiusura della strada, realizzazione parcheggi, etc.), è stata stralciata la previsione di un'area a verde pubblico poiché ritenuta non più di interesse collettivo ed è stata introdotta una destinazione agricola in coerenza con quanto già previsto per la adiacente porzione coltivata.

1.18 Savignano. Per presa d'atto della situazione reale, in corrispondenza della p.f.61/2 CC Savignano I viene inserita l'area tecnologica per la presenza del deposito acquedotto comunale in sostituzione della precedente previsione a bosco.

1.19 Servis. Per presa d'atto della situazione reale, in corrispondenza della p.f. 852 CC Pomarolo I viene inserita l'area tecnologica per la presenza del deposito acquedotto comunale in sostituzione della precedente previsione a bosco.

1.20 Pomarolo. Visto l'errore materiale riferito al perimetro del centro storico riportato sia sulla tavola del centro storico (1:1000) che sulla tavola del sistema insediativo (1:5000) in vigore dal 03.02.2009, la presente variante ha la finalità di aggiornamento cartografico dello stesso recependo il perimetro corretto riportato sulle Norme di Attuazione alla Scheda Tecnico Esplicativa n. 1. - progetto 65.

1.21 Pomarolo. Su richiesta dell'Amministrazione comunale (prot. n. 3690 dd 12/02/2024), si procede al recepimento cartografico della correzione materiale riguardante la retinatura di tutto l'edificio

contraddistinto dalla p.ed. 20 CC Pomarolo I in categoria di intervento R3, già effettuata ai sensi dell'art. 34 della L.P. 4 marzo 2008 n. 1 dall'Ing. Andrea Giordani (ex Responsabile del Servizio Tecnico) e approvata dal Consiglio Comunale con delibera n. 17 di data 18.06.2013 – BUR n. 30 di data 19/07/2013. Di tale procedura di correzione per errore materiale non era stata data comunicazione allo scrivente Servizio Tecnico Urbanistico della Comunità della Vallagarina né in sede di variante 2015 né successivamente.

1.22 A seguito dell'osservazione prot. n. 3675 dd 14.06.2024, la p.f.114/3 CC Pomarolo II, viene ora esclusa dal PC 36, riducendone il perimetro, in quanto risulta essere già "strada". Dalla documentazione allegata e dalla verifica dello stato dei luoghi, la p.f. oggetto di osservazione, risulta essere parte integrante di via Masi.

1.23 Per errore materiale si riduce il perimetro del PC 26 escludendo la p.f. 75 CC Pomarolo I essendo tale ambito già di proprietà comunale. L'area ora di espansione interna al perimetro del PC 26 viene ora classificata come viabilità.

### Altre modifiche cartografiche

Su richiesta dell'Amministrazione si stralciano dalle tavole del Sistema Ambientale i vincoli individuati dal PRG non facenti parte quindi di elenchi di vincoli provinciali ed elencati nella Tabella 10 delle N.d.A. con riferimento all'art. 54 comma 1 lett.d) . Tali vincoli puntuali troveranno quindi riscontro solo sulle tavole del Sistema Insediativo, Produttivo e Infrastrutturale.

## 2. Modifiche per adeguamento del piano regolatore al Piano Territoriale di Comunità (PTC)

In adeguamento al PTC 2019 sono state apportate alcune modifiche riguardanti le aree agricole:

2.1, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.12, 2.13, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.24, 2.25, 2.26, 2.27 l'area agricola di rilevanza locale è stata modificata in area agricola di pregio;

2.2, 2.3, 2.11, 2.23 l'area agricola di rilevanza locale è stata modificata in aree agricole;

2.8, 2.9, 2.10, 2.15, 2.21, 2.22 l'area agricola è stata modificata in area agricola di pregio;

2.14 l'area a bosco è stata modificata in area agricola.

## 3. Ripianificazione aree espunte dal PTC (aree bianche)

A motivo dell'adeguamento del PRG delle aree agricole e agricole di pregio escluse dal PTC (*aree bianche*) previsto dall'art.6 comma 1 e 4 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale della Comunità (adottato con delibera G.P. 1343 dd 06/09/2019), di seguito sono riportate le modifiche previste per la ripianificazione di tali aree:

- 3.1 L'ambito assoggettato ad area agricola viene ora classificato come area agricola di rilevanza locale e soggetto allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in aree con penalità elevata (P4);
- 3.2 L'ambito assoggettato ad area agricola viene ora classificato come area agricola di rilevanza locale e soggetto allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in aree con penalità medie (P3);
- 3.3 L'ambito assoggettato ad area agricola viene ora classificato come area agricola di rilevanza locale;
- 3.4 Tale ambito, attualmente in area agricola di pregio, viene riclassificato in area a bosco;
- 3.5 Tale ambito, attualmente in area agricola di pregio, viene riclassificato in area a bosco;
- 3.6 Tale ambito, attualmente in area agricola di pregio, viene riclassificato in area a bosco;
- 3.7 Tale ambito, attualmente in area agricola di pregio, viene riclassificato in area a bosco;
- 3.8 L'ambito assoggettato ad area agricola viene ora classificato come area agricola di rilevanza locale e soggetto allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in parte in aree con penalità medie (P3) e in parte con altri tipi di penalità (APP);
- 3.9 L'ambito assoggettato ad area agricola di pregio viene ora classificato come area a bosco e soggetto allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in aree con penalità medie (P3);
- 3.10 Si è proceduto alla ripianificazione dell'area demaniale (demanio acque), ora area agricola di pregio, assegnandole la destinazione di elevata integrità;
- 3.11 L'area agricola viene ora classificata come area a verde privato soggetta allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in aree con altri tipi di penalità (APP);
- 3.12 L'area agricola viene ora classificata come area agricola di rilevanza locale e soggetta allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in aree con con altri tipi di penalità (APP);
- 3.13 L'area agricola viene ora classificata come area agricola di rilevanza locale e soggetta allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in parte in aree con altri tipi di penalità (APP);
- 3.14 L'area agricola viene ora classificata come area a verde privato soggetta allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in parte in aree con altri tipi di penalità (APP);
- 3.15 L'area agricola viene ora classificata come area a verde privato soggetta allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in aree con altri tipi di penalità (APP);

3.16 L'area agricola (PUP) viene ora classificata come area agricola di rilevanza locale e soggetta allo specifico riferimento di cui all'art. 3 comma 5 delle N.d.A. che rimanda agli artt. 15, 16 e 18 della CSP in quanto ricadente in parte in aree con altri tipi di penalità (APP);

3.17 Tale ambito, attualmente in area agricola di pregio, viene riclassificato in area a bosco;

3.18 A seguito di verifica successiva all'adozione preliminare si è riscontrato che tale ambito è stato ripianificato in aree agricole di rilevanza locale senza darne evidenza.

3.19 Idem come al punto precedente.

La presente variante ha inoltre recepito, sulle tavole del *Sistema Ambientale*, gli ambiti di protezione fluviale di interesse ecologico e paesaggistico del piano stralcio tematico del PTC – 2019 e l'aggiornamento delle aree a rischio archeologico.

#### 4. Modifiche alle Norme di Attuazione:

4.1 All'art.3 delle Norme sono stati aggiunti i seguenti specifici riferimenti normativi:

- comma 4 che prevede per le aree espressamente individuate in cartografia l'inedificabilità dell'area per un periodo minimo di 10 anni, ai sensi dell'art.45 comma 4 della L.P.15/2015;

- comma 5 che prevede in recepimento della CSP recentemente entrata in vigore, l'inedificabilità delle aree in quanto ricadenti in aree con penalità di cui agli artt.15, 16 e 18 della CSP.

- comma 5 sono state aggiunte le attività vietate nelle aree di rispetto idrogeologico di pozzi e/o sorgenti.

4.2 L'elaborato delle norme è stato poi aggiornato allineando il PRG al piano stralcio del PTC recentemente entrato in vigore in materia di aree agricole e di aree di protezione fluviale integrando l'art.51 con il tematismo "*ambiti di interesse ecologico e paesaggistico*" e inserendo il nuovo comma 7 per le specifiche normative degli ambiti fluviali di interesse paesaggistico ai sensi dell'art.23 allegato B della L.P.5/2008 e dal D.P.R. 15 febbraio 2006 e ss.mm..

4.3 Nella Tabella 8 "*Elenco strumenti attuativi, elementi e contenuti progettuali*" il Progetto 16 è stato stralciato a seguito della modifica della destinazione dell'area divenuta inedificabile a seguito della richiesta presentata dai lottizzanti.

4.4 Per quanto riguarda il progetto 22, essendo già realizzato, si è ritenuto di stralciare la prescrizione "...sarà eseguito con controtubazioni...".

4.5 Nel "progetto 26," in seguito all'accoglimento della richiesta da parte di uno dei privati (proprietario p.f 76 ora Ambito B) e alla luce delle dinamiche intervenute tra le diverse proprietà, ora distinte in Ambito A, è stato ridotto il lotto minimo a 500 mq anziché 600 mq. Le opere di urbanizzazione previste per i due Ambiti potranno essere quindi realizzate anche in maniera

indipendente all'interno di ciascun ambito ed entro la scadenza del PC; spetterà all'Amministrazione in sede di convenzione verificarne la coerenza dimensionale e funzionale delle opere/cessioni previste. Si è ritenuto di specificare per quanto riguarda l'Ambito A, che la realizzazione del nuovo marciapiede lungo tutto il tratto delle particelle di proprietà e l'allargamento della strada comunale spetta al proprietario, mentre per l'Ambito B, nel caso di realizzazione solo di volumi interrati, si è ritenuto di ammettere un rapporto di copertura massimo del 50% del lotto anziché del 35%. In convenzione per quanto riguarda l'Ambito B, il proprietario, dovrà poi cedere a titolo gratuito l'area necessaria alla realizzazione del marciapiede lungo tutto il tratto lungo la strada comunale della particella di proprietà.

4.6 A seguito dello stralcio del PL16 a Savignano è stato previsto un piano convenzionato "*progetto 69*" per dare la possibilità al proprietario delle particelle interessate di realizzare dei garages/depositi interrati.

#### 4.7 Tabella 10

- il titolo che richiama l'art. 54 comma 1 lett d) viene integrato con gli elementi geologici e geomorfologici (da 1 a 4) accorpando quindi anche il n. 4 Formazione di Chiusole che diversamente da quanto indicato in precedenza non rientra tra gli elementi di cui alla lettera a).

4.8 Tabella 11: poiché è stata riscontrata una doppia numerazione n. 50 riferita a due portali in pietra si è provveduto alla distinzione attribuendo i nuovi numeri 50A e 50B aggiornando parallelamente anche la cartografia.

4.9 La tabella 15 "elenco dei cartigli" è stata aggiornata con lo stralcio del PL16 e l'inserimento del nuovo PC69.

#### 4.10 stralciata.

4.11 In Norma all'art. 16 *Categorie Operative*, comma 7 "*Categoria dei manufatti accessori*" è stato stralciato il riferimento all'art. 3 comma 4 lett. a) del RUEP in quanto non corretto in virtù dell'esistenza dell'art. 13 "*Costruzioni accessorie*". Tali manufatti infatti non sono quelli realizzati secondo le indicazioni tipologiche del PRG relativamente alle costruzioni accessorie indicate dal RUEP, bensì manufatti che a seconda delle diverse fattispecie presentano caratteristiche tipologico-costruttive e dimensionali variabili e non riconducibili quindi a quelle del sopracitato art. 3 del RUEP; tali costruzioni sono rilevanti sotto il profilo urbanistico (volume), della superficie utile netta (SUN) e del rispetto delle distanze.

4.12 In comma 1.2 dell'art. 35 è stato integrato con il riferimento alla Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11.

4.13 All'art. 40 è stato aggiunto il nuovo comma 10 relativo all'eventuale impianto di alberi, siepi vive o piantagioni lateralmente alle strade che deve in ogni caso rispettare le disposizioni

stabilite dal Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 - articoli 16, 17, 18, 19, 29, 31) per le fasce di rispetto stradale entro e fuori dai centri abitati, come meglio precisate nel relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R. 16.12.1992 n. 495 - articolo 26).

4.14 E' stato aggiunto il nuovo comma 7 all'art. 42 riferito agli stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico previsti dalla L.2/2018.

4.15 Al comma 6 dell'art. 47 è stato stralciato il riferimento al PGUAP.

4.16 Il comma 3 dell'art. 50 è stato aggiornato alle normativa vigente relativa alla valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

4.17 L'art. 53 – Aree di tutela archeologica è stato sostituito con il testo aggiornato alla nuova denominazione dell'UMSt Soprintendenza e alla nuova normativa sui lavori pubblici.

#### 5. Schede Edifici isolati e in centro storico:

5.1 Scheda n.12 Vista il parere richiesto dall'ufficio Tecnico comunale e la relativa nota PAT pervenuta in risposta, si stralcia la locuzione "...anche su diverso sedime..." in quanto non coerente con la definizione della categoria della ristrutturazione edilizia disciplinata dall'art. 77, comma 1, lettera e), punto 4 della L.P. 15/2015.

5.2 Scheda n.14/A si rimanda al punto 1.10 sopra descritto.

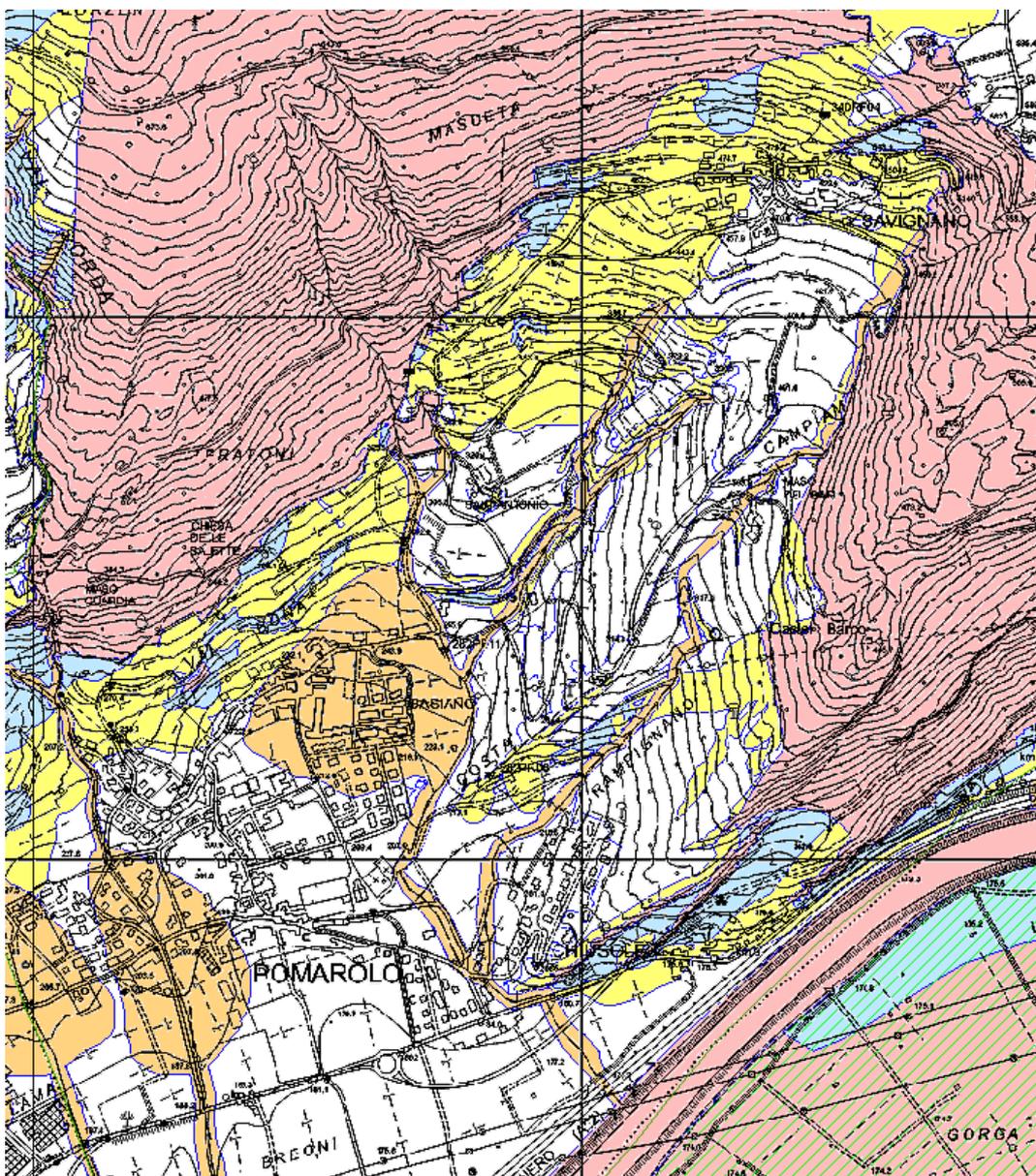
5.3 Scheda n. 9, 10, 11, 13, 14, 16, 17, 22, 28 e 29 Anche per queste schede, vista la nota PAT di cui al punto 5.1, viene stralciata la locuzione "...anche su diverso sedime...".

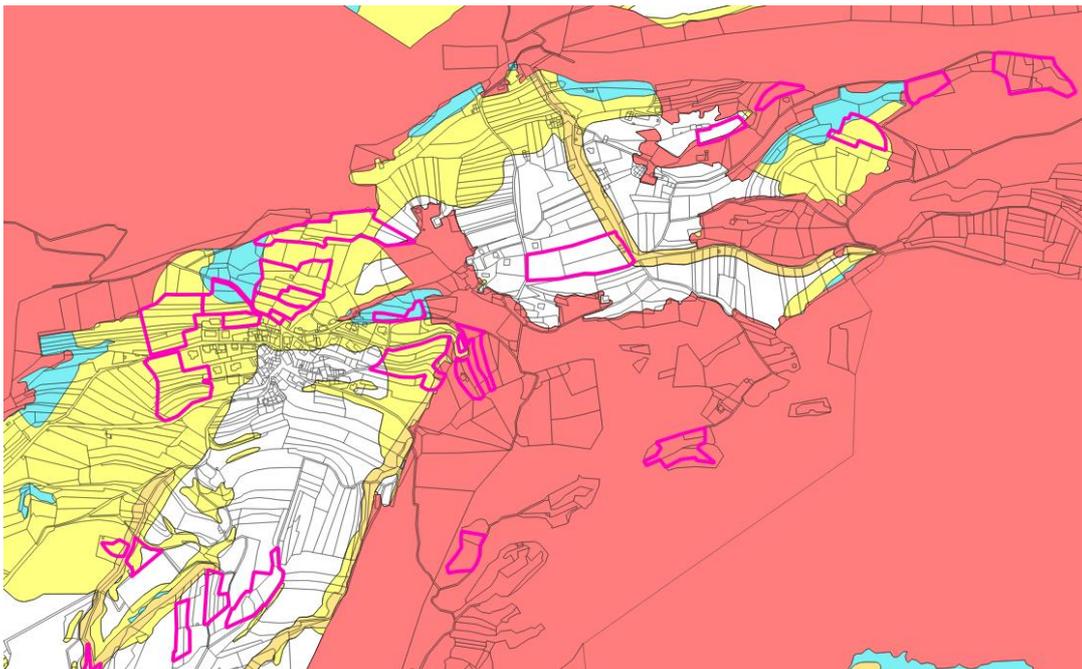
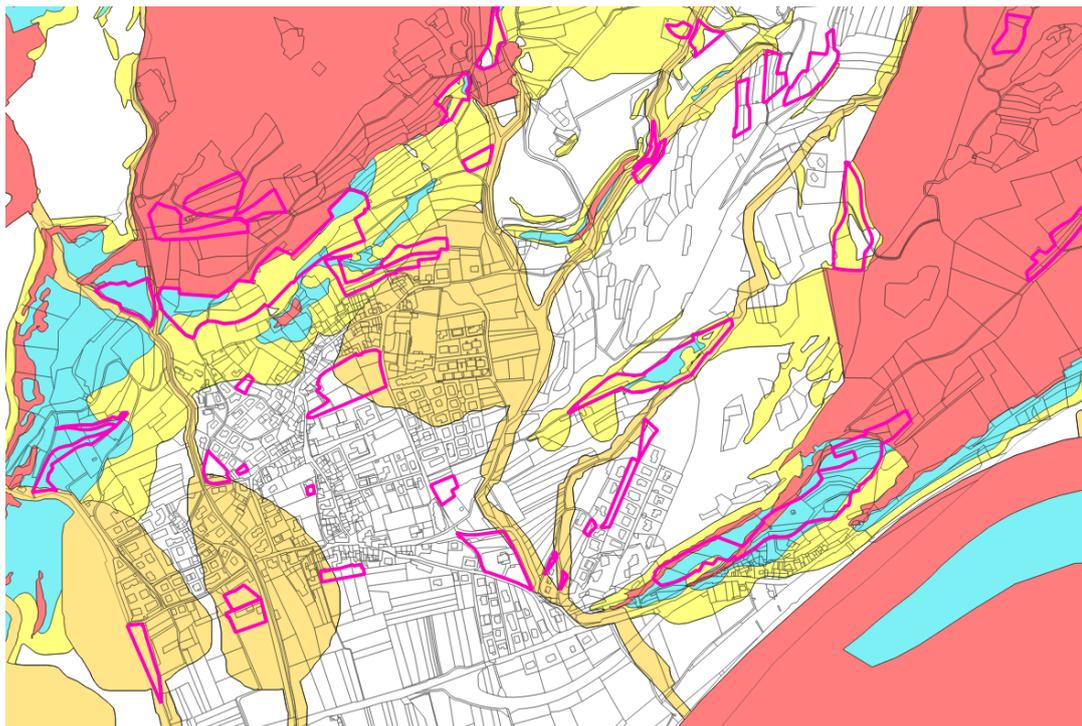
## I POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Il sistema di programmazione provinciale sulle questioni paesaggistiche ed ambientali:

L'identificazione degli obiettivi ambientali e paesaggistici di riferimento è avvenuta confrontando i contenuti della Variante con gli indirizzi strategici, le Norme e le cartografie tematiche del Piano Urbanistico Provinciale (PUP) e del Piano territoriale di Comunità (PTC).

### PUP - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'





La verifica è consistita nella sovrapposizione degli ambiti di variante con la CSP, i sopra riportati estratti evidenziano con contorno fucsia le eventuali interferenze con zone a rischio.

Le modifiche introdotte dalla Quinta Variante sono puntualmente descritti al titolo *Gli scenari di progetto*, di seguito si riportano in forma sintetica dando evidenza dei relativi gradi di interferenza con la Carta di Sintesi della pericolosità.

1.1	da aree di espansione (PL 16) ad aree agricole di rilevanza locale con vincolo decennale di inedificabilità (mq. 6.330)	P2 e parte P3
1.2	da viabilità locale in potenziamento (in PL 16) ad aree agricole di rilevanza locale	P2 e parte P3
1.3	da aree di espansione (PL 16) a verde privato con PC (parcheggio interrato)	P2
1.4	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità (mq. 1.588)	P2
1.5	da aree a bosco ad aree agricole (presa d'atto di avvenuta bonifica a Savignano)	P4 incendi
1.6	da attrezzature tecnologiche ad aree agricole di rilevanza locale	P2
1.7	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità (mq. 582)	P1 e parte P2
1.8	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità (mq. 242)	P1
1.9	da aree libere in centro storico a verde storico	P1 e parte APP
1.10	da edificio con categoria operativa R6 (demolizione) ad edificio con categoria operativa R5 (demolizione e ricostruzione - scheda n. 14/a)	P1
1.11	da aree libere in centro storico a verde storico	P1 e parte APP
1.12	da aree agricole a parcheggio di progetto	P1
1.13	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità (mq. 373)	P1
1.14	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità (mq. 1.756)	P1
1.15	La norma relativa al PC 26 è stata modificata per ridurre la sup. del lotto minimo ed aumentare il rapporto di copertura dell'ambito B al fine di realizzare un garage interrato, ciò in considerazione del fatto che, tale lotto, rimasto autonomo rispetto ad una progettazione e realizzazione unitaria che gli avrebbe permesso l'edificazione fuori terra, risulterebbe altrimenti inutilizzabile sotto il profilo edilizio.	parte in APP
1.16	da viabilità locale a viabilità locale da potenziare	APP
1.17	Da verde pubblico di progetto ad area agricola	P2/P3
1.18	Da aree a bosco ad aree tecnologiche	P2
1.19	Da aree a bosco ad aree tecnologiche	P4
1.22	Da area di espansione a viabilità	P1 - APP
1.23	Da area di espansione PL26 a viabilità	P1 - APP

La presente variante ha introdotto il vincolo di inedificabilità (art. 3 comma 5) a quelle aree oggetto di variante urbanistica che ricadono in rischio P3, P4 o APP, ciò al fine di assicurare la sicurezza del territorio ai sensi degli artt. 15, 16 e 18 del PUP. Preme evidenziare altresì che alcune varianti

introducono destinazioni che riducono il potenziale carico antropico (es. da *verde pubblico* ad *agricola*, da *area libera in centro storico* a *verde storico* (inedificabile), da residenziale di *completamento* a *verde privato*, etc.). Si ritiene così facendo in questa sede di pianificazione si possa prescindere dalla redazione di studi di compatibilità (richiesti sia per le aree pubbliche sia private), che potranno essere quindi demandati ed allegati ad eventuali future richieste di edificazione.

Come già anticipato nel presente documento, la Variante **recepisce le indicazioni del PTC 2019 in tema di aree agricole e agricole di pregio e ambiti di protezione fluviale** che, ai sensi dell'art. 23, comma 3 della L.P. 15/2015, *hanno effetto conformativo e prevalgono sui contenuti contrastanti dei PRG. Tali contenuti, di conseguenza, sono disapplicati*. Per tale aggiornamento obbligatorio, in questa sede si prescinde quindi dalla verifica delle varianti rispetto alla CSP, ed in particolare per le seguenti varianti relative alle aree agricole:

2.1	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.2	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole
2.3	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole
2.4	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.5	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.6	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.7	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.8	Da area agricola in area agricola di pregio
2.9	Da area agricola in area agricola di pregio
2.10	Da area agricola in area agricola di pregio
2.11	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole
2.12	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.13	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.14	Da area a bosco in area agricola
2.15	Da area agricola in area agricola di pregio
2.16	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.17	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.18	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.19	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.20	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.21	Da area agricola in area agricola di pregio
2.22	Da area agricola in area agricola di pregio
2.23	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole
2.24	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.25	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.26	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio
2.27	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio

Le varianti derivanti dal mero recepimento cartografico degli ambiti di protezione fluviale (ecologici e paesaggistici) del PTC 2019 all'interno delle tavole del Sistema ambientale del prg non trovano evidenza grafica sulle tavole di raffronto della presente variante, anche in virtù dell'effetto conformativo delle stesse. Tali aggiornamenti sono comunque richiamati all'interno della Relazione e nel presente documento di autovalutazione.

Con riferimento alla **ripianificazione delle aree agricole del PUP 2005 espunte dal PTC del 2019**, alla maggior parte delle ex aree agricole del PUP è stata attribuita la destinazione urbanistica di aree agricole "locali". Le aree agricole ormai non recuperabili poiché colonizzate dalla vegetazione boschiva sono state individuate come "bosco", mentre le destinazioni a verde privato riguardano alcune aree di stretta pertinenza di edifici residenziali che non ospitano più funzioni agricole. Si è quindi sostanzialmente trattato della presa d'atto dello stato dei luoghi e laddove è stata rilevata l'interferenza con aree P3, P4 o APP è **stato introdotto uno specifico riferimento normativo di inedificabilità dei suoli**.

Di seguito sono evidenziate le diverse fattispecie di rischio:

Numero variant e	Previsione del PUP stralciata dal PTC 2019	Nuova destinazione assegnata a seguito della ripianificazione	Rischio CSP
3.1	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale <b>con specifico riferimento</b>	P4 incendi
3.2	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale <b>con specifico riferimento</b>	P3 crolli
3.3	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale	P2 crolli
3.4	aree agricole di pregio	bosco	P2 e parte APP
3.5	aree agricole di pregio	bosco	P2 e parte APP
3.6	aree agricole di pregio	bosco	P2 e parte APP
3.7	aree agricole di pregio	bosco	P2 e parte APP
3.8	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale <b>con specifico riferimento</b>	P2 e parte P3+APP
3.9	aree agricole di pregio	aree a bosco <b>con specifico riferimento</b>	parte P3 crolli
3.10	aree agricole di pregio	aree ad elevata integrità (demanio acque)	APP
3.11	aree agricole	verde privato <b>con specifico riferimento</b>	APP
3.12	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale <b>con specifico riferimento</b>	APP
3.13	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale <b>con specifico riferimento</b>	parte APP
3.14	aree agricole	verde privato <b>con specifico riferimento</b>	parte APP
3.15	aree agricole	verde privato <b>con specifico riferimento</b>	APP
3.16	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale <b>con specifico riferimento</b>	parte APP
3.17	aree agricole di pregio	bosco	P1 e parte P2, P3
3.18	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale	P1
3.19	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale	P1

## VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE

### 1° aggiornamento approvato con Delibera GP 2779/12

In attuazione dell'art. 21 delle norme di attuazione del PUP, la "Carta delle risorse idriche" ricadenti nel territorio provinciale, riporta le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano. La Carta indica anche le aree di salvaguardia, distinte in:

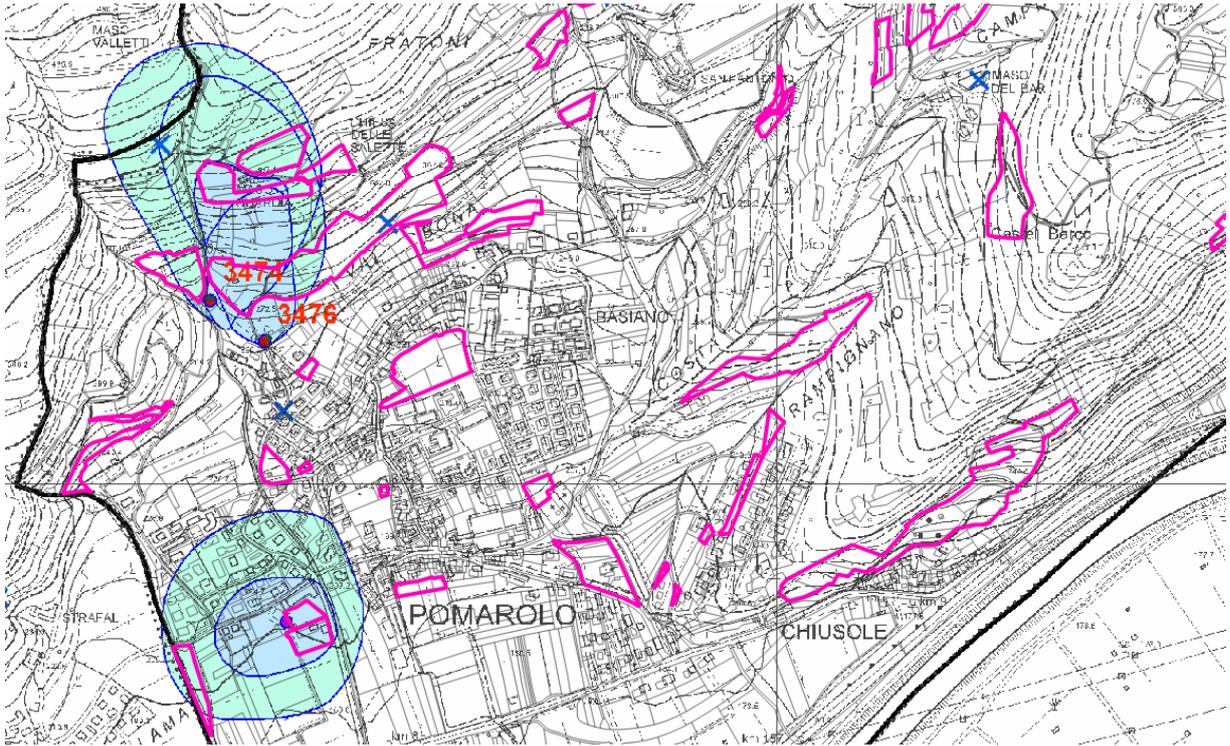
- a) **zone di tutela assoluta:** è vietato realizzare qualunque trasformazione urbanistica ed edilizia fatta salva l'esecuzione di opere di captazione e protezione della risorsa. La realizzazione di opere di infrastrutturazione di rilevanza pubblica è autorizzata dalla Giunta provinciale solo quando queste non sono altrimenti collocabili e previo studio idrogeologico specifico che dimostri l'assenza di pericoli per la risorsa acqua. Le opere e le attività esistenti all'interno delle aree di tutela assoluta vanno, di norma, delocalizzate; eventuali deroghe possono essere concesse dalla Giunta provinciale previo specifico studio idrogeologico.
- b) **zone di rispetto idrogeologico:** sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:
- dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
  - accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
  - spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
  - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
  - aree cimiteriali;
  - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
  - apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
  - impianti di trattamento e gestione di rifiuti;
  - stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
  - centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
  - pascolo e stabulazione di bestiame che possano compromettere la risorsa idrica.

Nelle medesime zone, per gli insediamenti o le attività di cui al punto precedente preesistenti, i comuni adottano, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

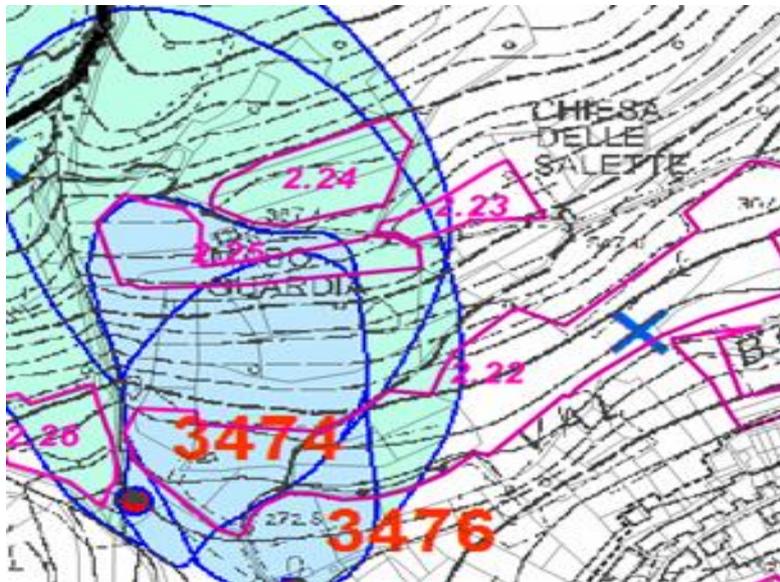
Ogni intervento, che necessiti di titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico e che comporti alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, deve essere corredato di idonea progettazione completa di relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento;

- c) **zone di protezione:** fermi restando i vincoli e le prescrizioni di carattere igienico-sanitario, gli strumenti di pianificazione territoriale possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, turistici, produttivi, agroforestali e zootecnici. Gli interventi riguardanti la dispersione degli scarichi in suolo - ad eccezione delle acque bianche non inquinate - lo stoccaggio di rifiuti, reflui e sostanze chimiche pericolose, la realizzazione di depositi di combustibili liquidi sono subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica relazione idrogeologica redatta da un geologo abilitato.

Di seguito si evidenziano il pozzo di presa dell'acquedotto (P007001) e la sorgente presenti nel comune di Avio, con le relative aree di rispetto idrogeologico o zone di protezione idrogeologica, evidenziando le interferenze con le varianti introdotte dalla presente Variante.

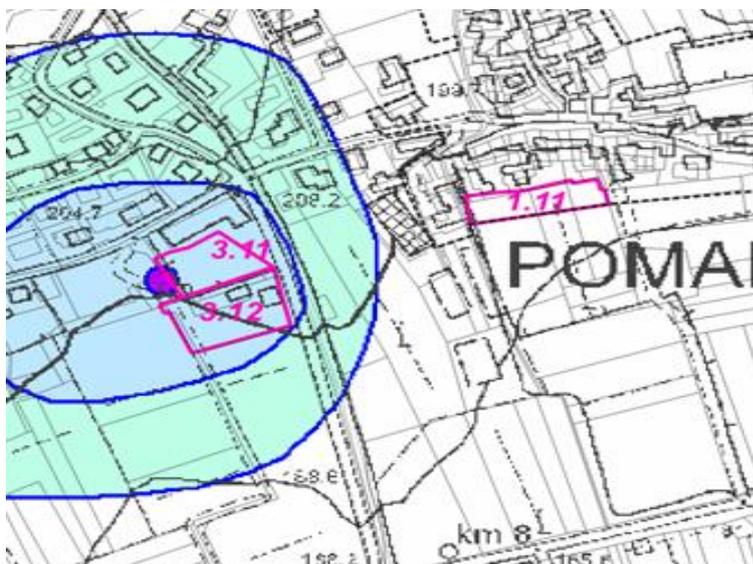


**Varianti 2.22, 2.23, 2.24, 2.25 e 2.26** riguardano modifiche introdotte in recepimento del Piano Territoriale di Comunità un tema di aree agricole del PUP (agricole e agricole di pregio).



Alcune porzioni delle aree interessate dalle varianti 2.22 e 2.25 (agricole di pregio) ricadono in parte in zone di rispetto idrogeologico e parte in zone di protezione; le varianti 2.23 (agricole), 2.24 e 2.26 (agricola di pregio) insistono parzialmente su aree di protezione.

### Varianti 3.10, 3.11 e 3.12



#### Legenda

##### Zona di Tutela Assoluta

- Sorgenti
- Sorgenti Minerali
- Acque Superficiali
- Pozzi

##### Zona di Rispetto Idrogeologico

- Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzi

##### Zona di Protezione Idrogeologica

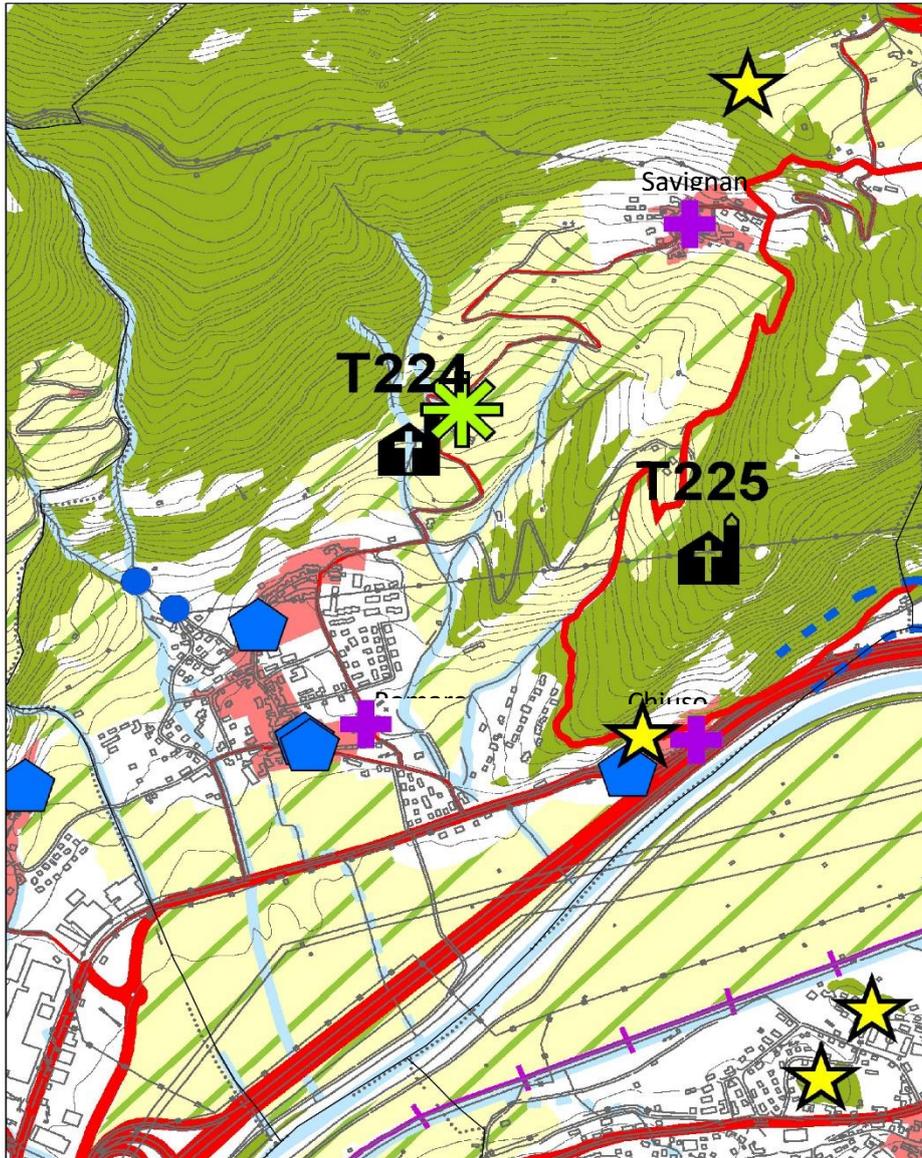
- Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzi

× altre sorgenti non disciplinate dall'art.21 del P.U.P.

La variante 3.10 (elevata integrità – demanio acque) ricade in area di protezione mentre, le varianti 3.11 (verde privato inedificabile) e 3.12 (agricola inedificabile) ricadono nelle zone di rispetto idrogeologico.

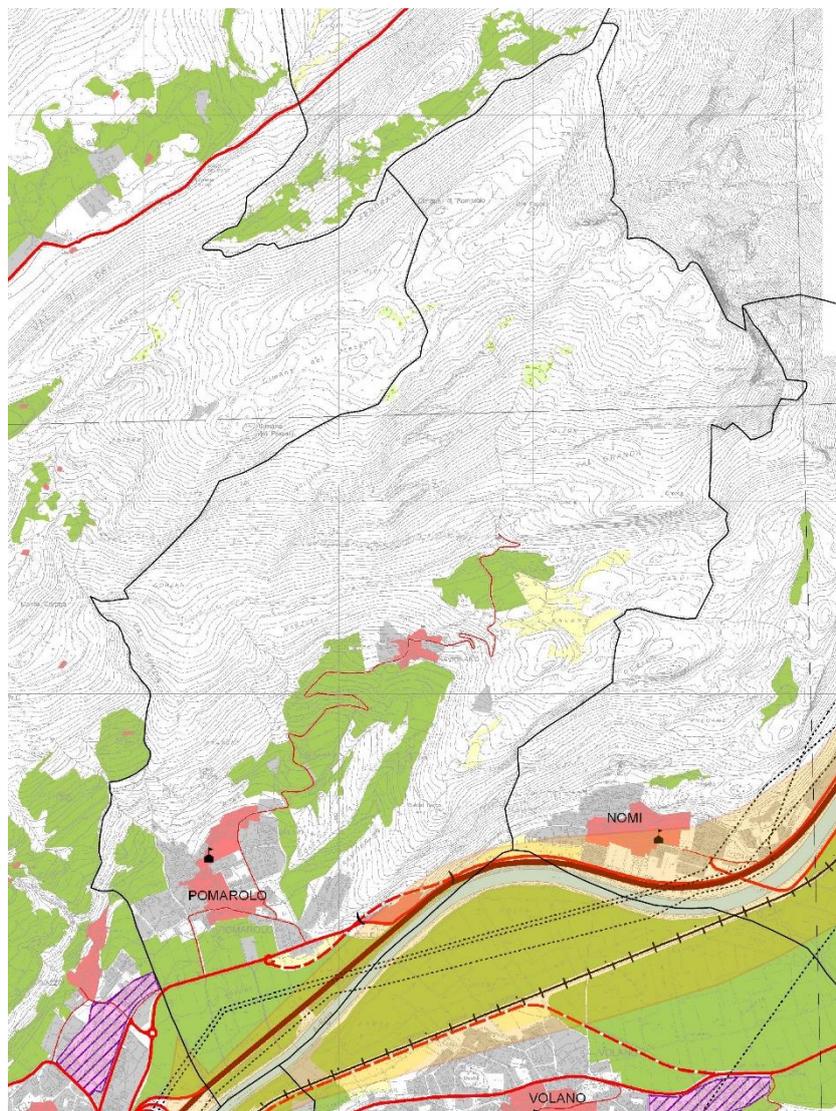
Le varianti sopra evidenziate, che ricadono nelle aree di rispetto idrogeologico o di protezione di pozzi/sorgenti, si ritengono compatibili con gli ambiti di salvaguardia; eventuali interventi nelle suddette aree dovranno rispettare quanto indicato nelle norme di attuazione della Carta delle Risorse Idriche prevista dal PUP, in relazione ai diversi gradi di tutela.

## PUP - INQUADRAMENTO STRUTTURALE



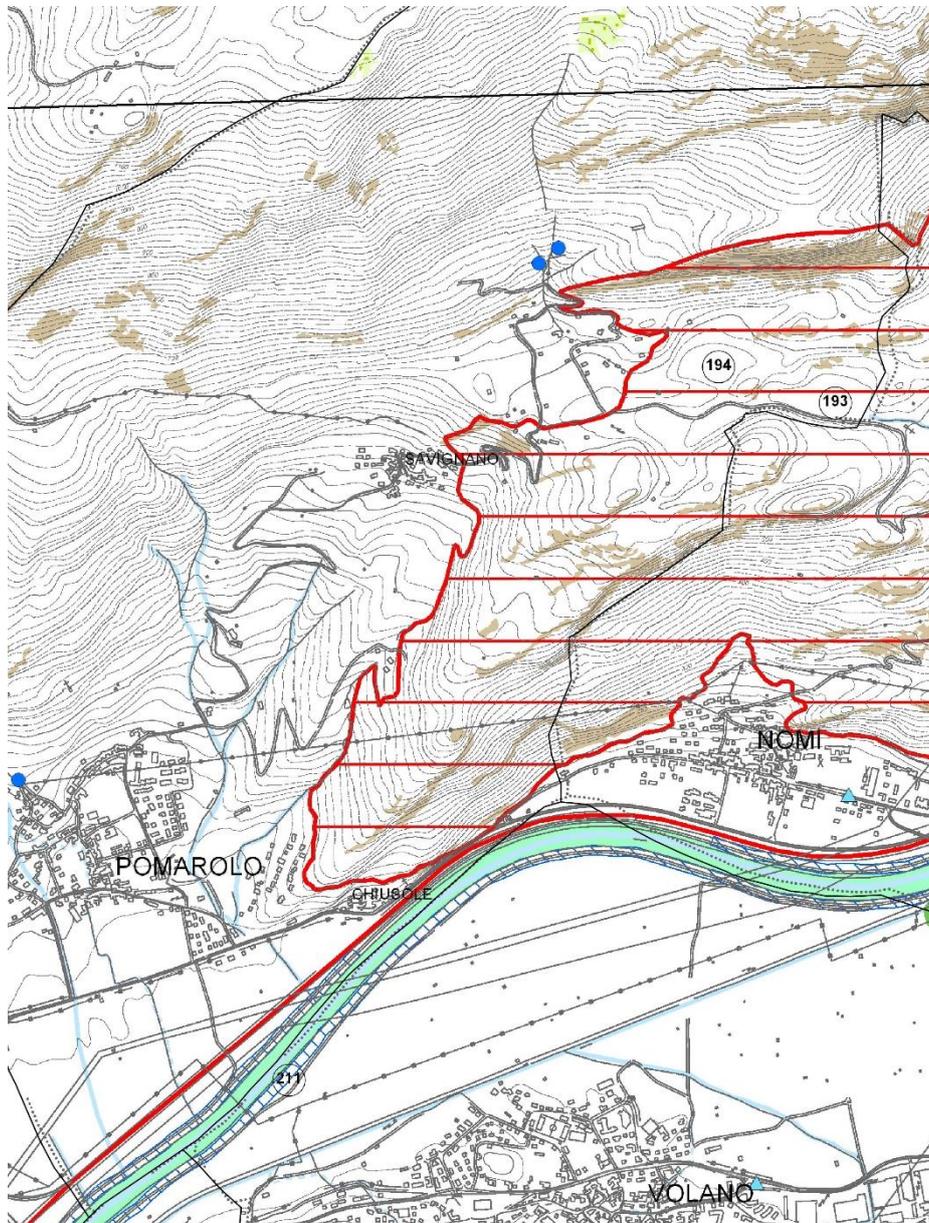
Fatta eccezione per le interferenze con le aree di protezione di pozzi e sorgenti di cui al punto precedente, non si rilevano criticità dei contenuti della variante con la tavola di inquadramento strutturale del PUP.

## PUP - SISTEMA INSEDIATIVO



La presente variante recepisce le indicazioni del PTC (PUP) in tema di aree agricole. L'unica previsione che ne riduce la consistenza (aree agricole) è quella relativa al nuovo parcheggio pubblico (var. 1.12) che, trattandosi di opera pubblica di infrastrutturazione territoriale rientra tra quelle per le quali è ammessa la riduzione delle aree agricole. Nonostante la riduzione di cui sopra, il bilancio della variante vede un sostanziale recupero di superfici agricole.

## PUP - RETI ECOLOGICHE AMBIENTALI



Ai fini della **Valutazione di incidenza (VI)** di cui all'art. 9 del Regolamento, la verifica ha evidenziato la presenza all'interno del territorio comunale, di aree destinate alla conservazione della biodiversità, vale a dire quella rete di aree naturali grazie alle quali si tutelano gli habitat e le specie animali e vegetali indicati rispettivamente nella Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CE) e nella Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che l'Unione Europea identifica con il sistema Rete Natura 2000, le ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e le ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Con il decreto del 28 marzo 2014 (G.U. n. 94 del 23 aprile 2014) è stata pubblicata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la designazione di 123 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Provincia

Autonoma di Trento, quindi quasi tutti i SIC (ad esclusione dei SIC ricadenti all'interno dei parchi naturali) sono diventati ZSC. Ciò significa che sono confermati definitivamente i loro confini e che dispongono di misure di conservazione specifiche. In particolare nel territorio di Pomarolo si segnala la seguente zona:

– IT3120086 – **SERVIS** (ZSC) di 313 ha “*area assai interessante dal punto di vista floristico: vi si trovano numerose specie termofile assai rare in Trentino. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili*” indicata con perimetro rosso nella carta delle Reti ecologiche del PUP.

Oltre agli elementi della rete Natura 2000 [135 Siti di Interesse Comunitario (SIC-ZSC) e 19 Zone di Protezione Speciale (ZPS)], il sistema delle aree protette trentine comprende:

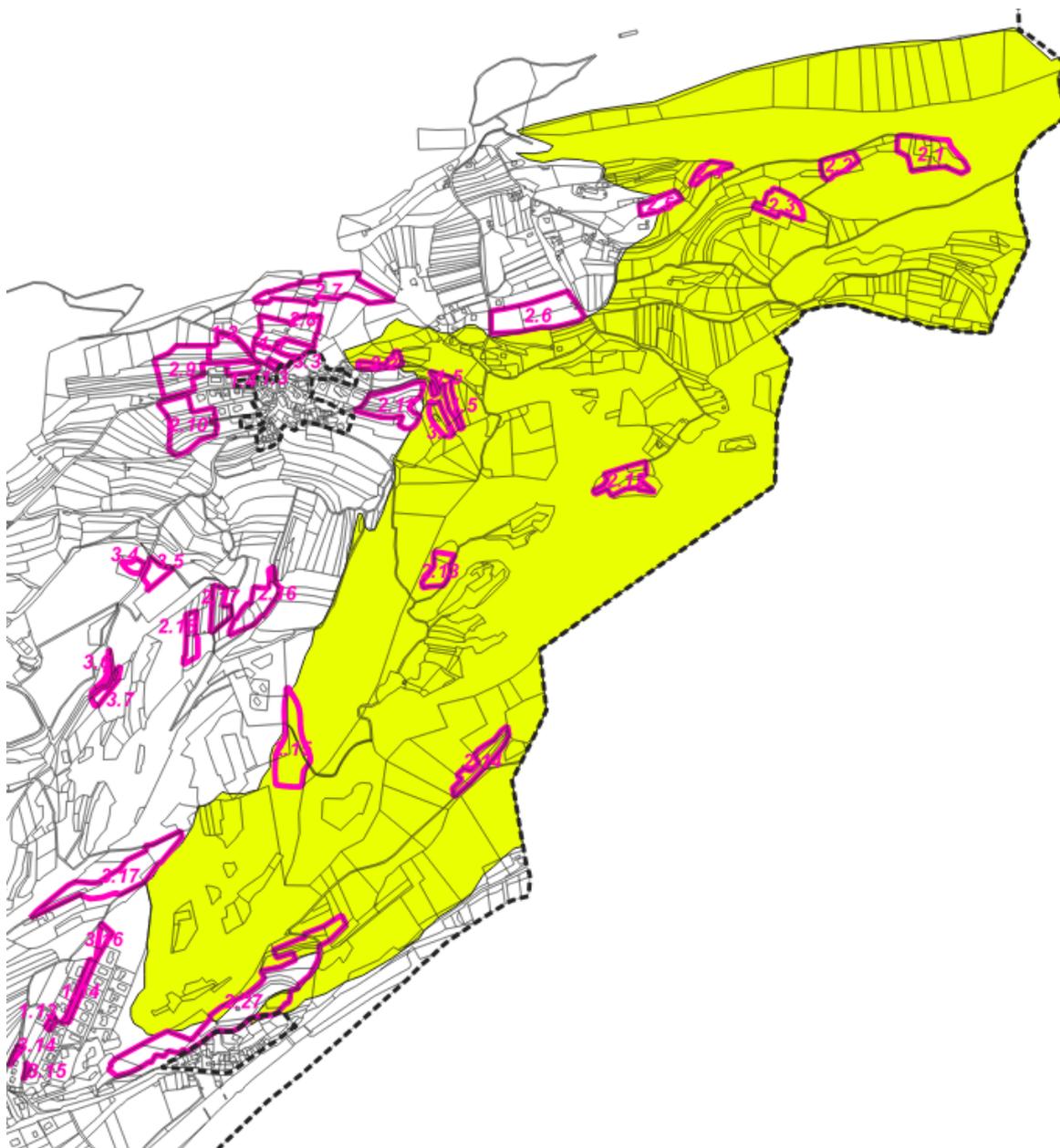
- Parchi Naturali: una porzione di Parco Nazionale dello Stelvio e 2 parchi provinciali;
- Riserve naturali provinciali: costituite dai biotopi provinciali e dalle riserve naturali provinciali già istituiti all'entrata in vigore della Legge provinciale 11/2007;
- Riserve locali ossia i biotopi di interesse comunale, che per comune di Pomarolo sono:

**Servis A** identificata con il nr 193 di superficie pari a 2,2 ha;

**Servis B** identificata con il nr 194 di superficie pari a 2,1 ha;

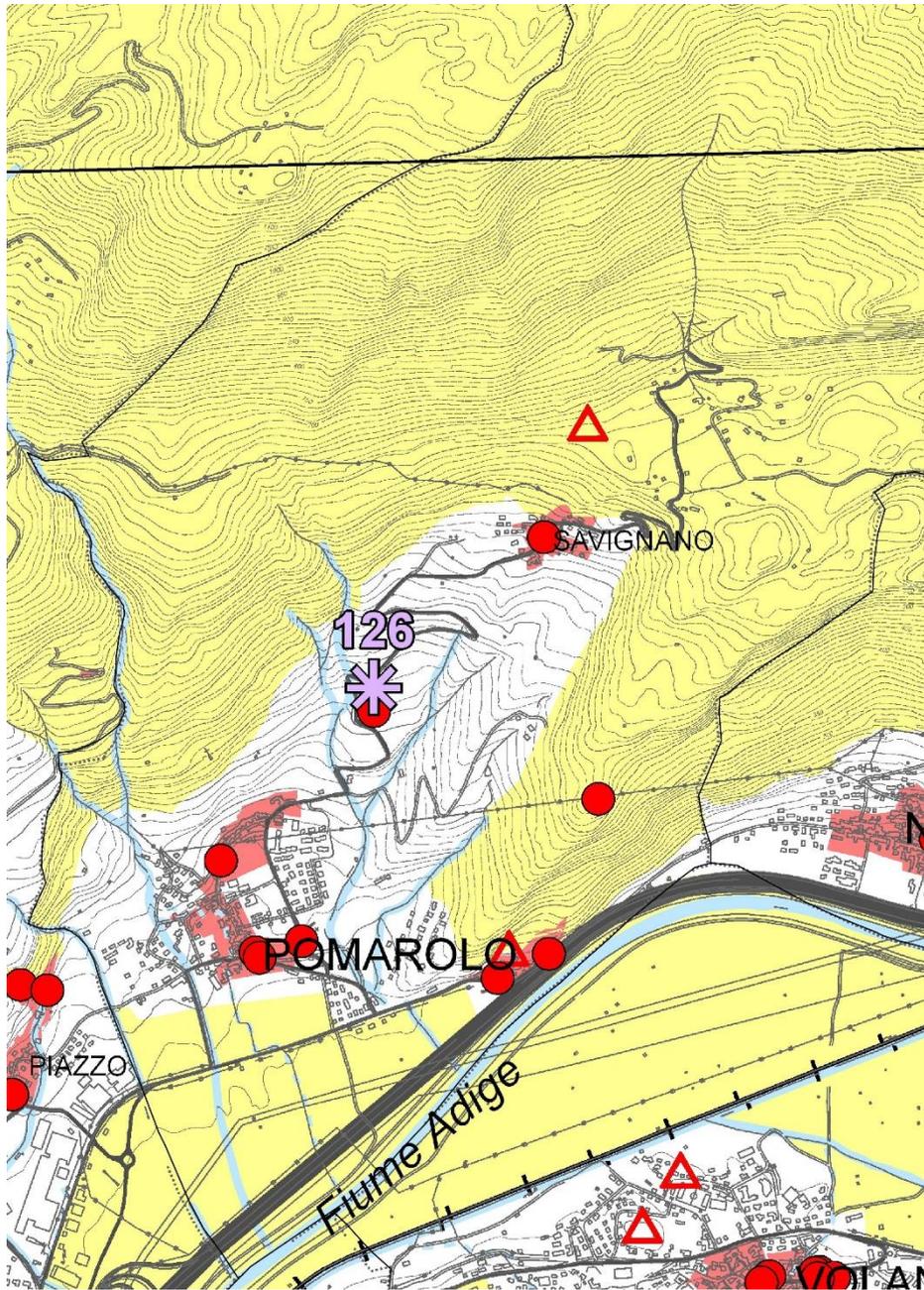
entrambe indicate nella carta delle Reti ecologiche del PUP;

- Aree di protezione fluviale così come individuate e disciplinate nel PUP;
- Reti di Riserve, ai sensi di quanto definito nel comma 1 lettera f dell'art. 34 della L.P. 11/2007 e ss.mm..



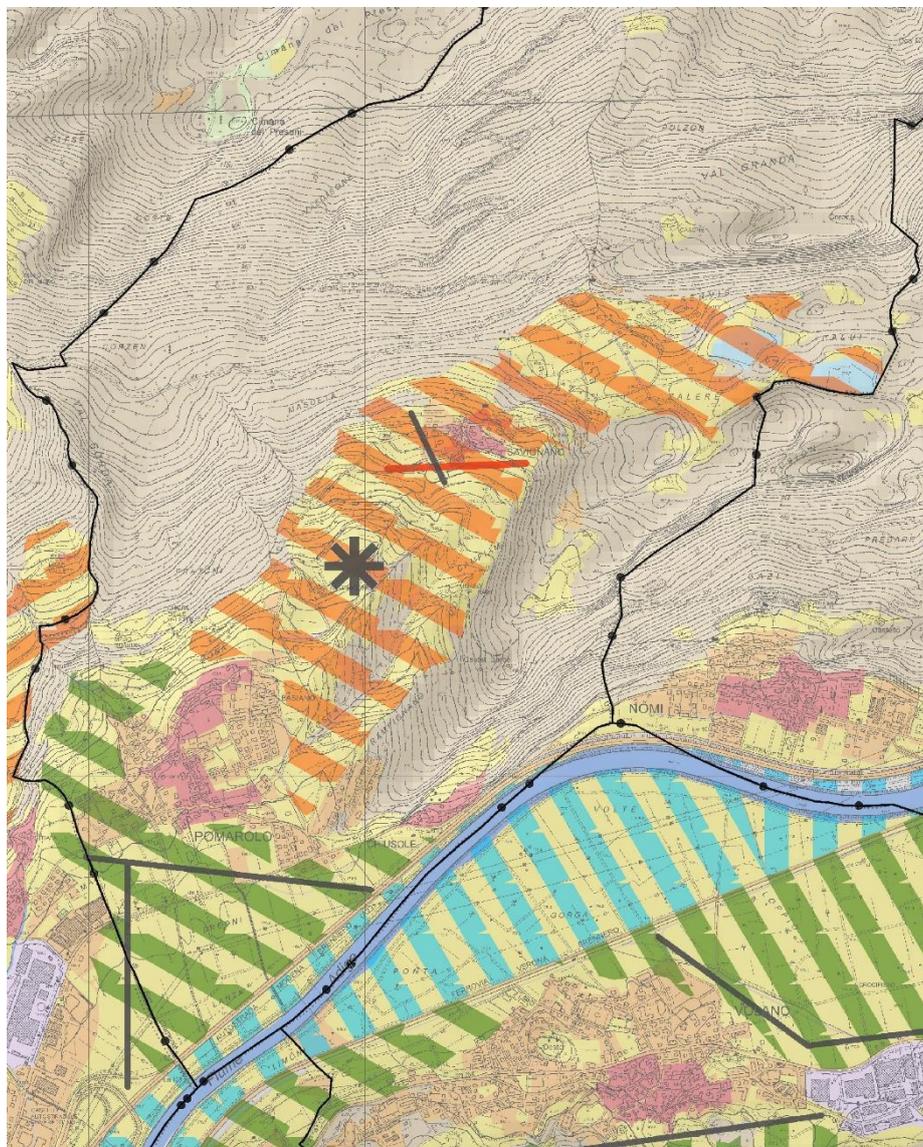
Le varianti contraddistinte con i numeri 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.27, 1.5, 3.1 e 3.2 interferiscono con il ZSC - Servis IT3120086. Tutte le varianti contraddistinte dal numero 2.XX derivano dal recepimento delle aree agricole di pregio e non del PTC (PUP); le due varianti nn. 3.1 e 3.2 ripianificano due aree agricole del PUP 2008, che il PTC 2019 ha espunto (ora aree bianche), attribuendo loro la destinazione di aree agricole di livello locale con vincolo di inedificabilità. Si tratta quindi di recepimenti obbligatori e di previsioni che confermano l'originaria destinazione agricola delle aree.

## PUP - CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE



Gli interventi che riguarderanno le previsioni di variante ricadenti all'interno delle aree di tutela del paesaggio, a seconda della natura degli stessi, dovranno acquisire l'autorizzazione dei diversi soggetti competenti.

## PUP - CARTA DEL PAESAGGIO



Il territorio del comune di Pomarolo presenta, pur nelle sue specificità, i caratteri paesaggistici ed ambientali caratteristici a molti comuni lagarini; nelle diverse fasce altimetriche oltre al fondovalle, sono facilmente riconoscibili le diversità paesistiche che disegnano le identità delle valli laterali, di quelle di versante e alpine, nelle quali si sono mantenuti ancora leggibili (o recuperabili) gli originali segni della relazione uomo-natura (insediamenti di antica origine, edifici storici sparsi, terrazzamenti, viabilità storica, manufatti produttivi, etc.).

La carta del paesaggio del PUP individua sul territorio di Pomarolo un ampio ambito "rurale" caratterizzato da due sistemi elementari di paesaggi prevalenti; quello di "interesse edificato rurale" (tratteggio arancio) e quello di "interesse rurale" (tratteggio verde).

Più marginale e limitato ad alcune porzioni del fondovalle, è quello di “interesse fluviale” (tratteggio azzurro).

Queste **unità di paesaggio** sono costituite, all'interno delle forme geomorfologiche che ne disegnano il supporto fisico, da specifici **sistemi di relazioni** che ne caratterizzano la struttura ecosistemica e l'immagine identitaria rendendola percepibile e distinguibile dalle altre. La considerazione di tali specificità, dominanze e relazioni, è lo strumento interpretativo principale per la tutela e la manutenzione degli aspetti di maggior valore del paesaggio e per lo studio di inserimento contestuale degli interventi antropici.

La prefigurazione e valutazione degli impatti paesaggistici derivanti dall'attuazione delle previsioni introdotte dalla *quinta variante*, a diversa scala, (punti e percorsi panoramici, rapporti tra nuclei storici, edilizia recente, paesaggio agrario, etc.) non ha evidenziato alcuna criticità, non è stato quindi necessario introdurre misure di mitigazione visiva.

## AREE AGRICOLE DEL PUP/PTC



Come già sopra anticipato, la presente *quinta variante allinea il piano regolatore alle previsioni di carattere conformativo del PUP/PTC*, e in particolare, al piano stralcio del PTC 2019 relativo alle aree agricole ed aree agricole di pregio, sia in incremento che in detrazione, andando inoltre a ripianificare quelle espunte (aree bianche).

Le varianti che riguardano il **recepimento dei contenuti del PTC** sono classificate con la sigla 2.(xx), in particolare:

2.1	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	7.772,23
2.2	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole	2.680,38
2.3	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole	3.851,95
2.4	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	1.639,31
2.5	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	2.233,14
2.6	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	10.643,95
2.7	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	9.707,22
2.8	Da area agricola in area agricola di pregio	6.801,12
2.9	Da area agricola in area agricola di pregio	8.785,16
2.10	Da area agricola in area agricola di pregio	8.982,64
2.11	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole	7.245,14
2.12	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	4.430,66
2.13	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	2.987,68
2.14	Da area a bosco in area agricola	4.217,40
2.15	Da area agricola in area agricola di pregio	9.041,79
2.16	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	5.187,31
2.17	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	2.739,53
2.18	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	2.361,68
2.19	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	2.695,75
2.20	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	3.020,83
2.21	Da area agricola in area agricola di pregio	2.751,45
2.22	Da area agricola in area agricola di pregio	28.675,47
2.23	Da area agricola di rilevanza locale in aree agricole	2.486,85
2.24	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	5.735,03
2.25	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	6.194,46
2.26	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	5.363,85
2.27	Da area agricola di rilevanza locale ad area agricola di pregio	27.436,36
	<b>TOTALE</b>	<b>185.668,30 mq</b>

Le superfici delle nuove aree agricole (di pregio e non) recepite dal P.r.g. ammontano a **circa 18,5 ettari**.

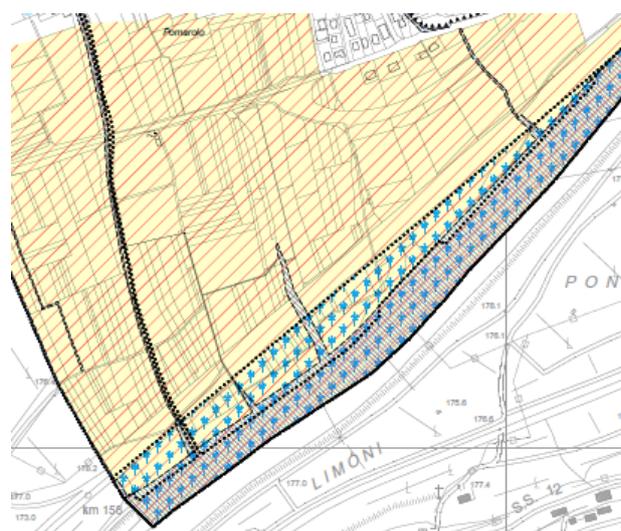
Parallelamente a quanto sopra, la Variante al P.r.g. ha proceduto anche alla **ripianificazione delle aree agricole del PUP 2005 espunte dal PTC del 2019**. In considerazione dei caratteri specifici,

alla maggior parte delle ex aree agricole del PUP è stata attribuita la destinazione urbanistica di aree agricole “locali”. Le aree agricole ormai non recuperabili poiché colonizzate dalla vegetazione boschiva sono state individuate come “bosco”; le destinazioni a verde privato riguardano alcune aree di stretta pertinenza di edifici residenziali, che non ospitano più funzioni agricole. Si è quindi trattato della presa d’atto dello stato dei luoghi. Tali variazioni sono evidenziate con la sigla 3.(xx), e in particolare:

Numero variante	Previsione del PUP stralciata dal PTC	Nuova destinazione a seguito della ripianificazione
3.1	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale con specifico riferimento
3.2	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale con specifico riferimento
3.3	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale
3.4	aree agricole di pregio	bosco
3.5	aree agricole di pregio	bosco
3.6	aree agricole di pregio	bosco
3.7	aree agricole di pregio	bosco
3.8	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale con specifico riferimento
3.9	aree agricole di pregio	aree a bosco con specifico riferimento
3.10	aree agricole di pregio	aree ad elevata integrità (demanio acque)
3.11	aree agricole	verde privato con specifico riferimento
3.12	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale con specifico riferimento
3.13	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale con specifico riferimento
3.14	aree agricole	verde privato con specifico riferimento
3.15	aree agricole	verde privato con specifico riferimento
3.16	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale con specifico riferimento
3.17	aree agricole di pregio	bosco
3.18	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale
3.19	aree agricole	aree agricole di rilevanza locale

A tutte le porzioni di territorio interessate da rischio della CSP (P2, P3, P4, APP) è stato apposto il **vincolo di inedificabilità tramite specifico riferimento normativo.**

La presente Quinta Variante allinea anche le previsioni del piano regolatore (cartografie del Sistema ambientale) ai contenuti del PTC 2019 in tema di ambiti di protezione fluviale (ecologici e paesaggistici). Tali indicazioni del PTC, che sono state pedissequamente recepite e che hanno effetto conformativo sul piano regolatore, non sono state oggetto di verifica rispetto alla CSP.



Estratto cartografia sistema ambientale

## Nuove previsioni di variante relative alle aree agricole

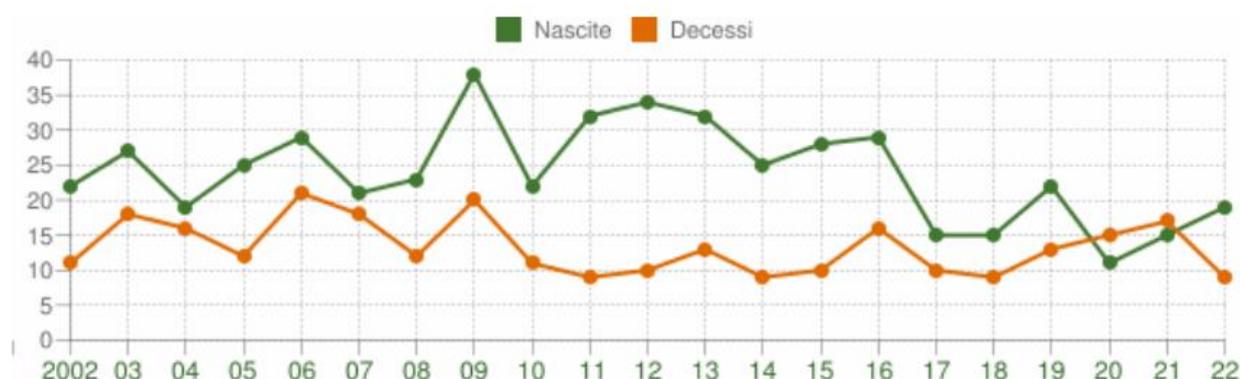
La presente Variante individua un'area da destinare a parcheggio pubblico in sottrazione di un'area agricola (var 1.12). A seguito della modifica (var. 1.17) che stralcia un'area a verde pubblico di progetto a Chiusole (mq 455), alla stessa, il prg attribuisce la destinazione agricola, in coerenza con quanto operato dal PTC 2019 sui limitrofi appezzamenti.

Numero variante	Previsione del PUP/PTC	Destinazione <i>Quinta variante</i>	Superficie mq
2.12	aree agricole	Parcheggio pubblico di progetto	-1635
1.17	----	area agricola	+ 455

Sulla scorta di quanto sopra riportato si può concludere che, complessivamente, la variante incrementa le superfici delle aree agricole, in coerenza con le prescrizioni normative e regolamentari provinciali.

## MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI POMAROLO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	22	-	11	-	+11
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	27	+5	18	+7	+9
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	19	-8	16	-2	+3
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	25	+6	12	-4	+13
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	29	+4	21	+9	+8
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	21	-8	18	-3	+3
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	23	+2	12	-6	+11
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	38	+15	20	+8	+18
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	22	-16	11	-9	+11
<b>2011 (1)</b>	<i>1 gennaio-8 ottobre</i>	26	+4	7	-4	+19
<b>2011 (2)</b>	<i>9 ottobre-31 dicembre</i>	6	-20	2	-5	+4
<b>2011 (3)</b>	1 gennaio-31 dicembre	32	+10	9	-2	+23
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	34	+2	10	+1	+24
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	32	-2	13	+3	+19
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	25	-7	9	-4	+16
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	28	+3	10	+1	+18
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	29	+1	16	+6	+13
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	15	-14	10	-6	+5
<b>2018*</b>	1 gennaio-31 dicembre	15	0	9	-1	+6
<b>2019*</b>	1 gennaio-31 dicembre	22	+7	13	+4	+9
<b>2020*</b>	1 gennaio-31 dicembre	11	-11	15	+2	-4
<b>2021*</b>	1 gennaio-31 dicembre	15	+4	17	+2	-2
<b>2022*</b>	1 gennaio-31 dicembre	19	+4	9	-8	+10

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

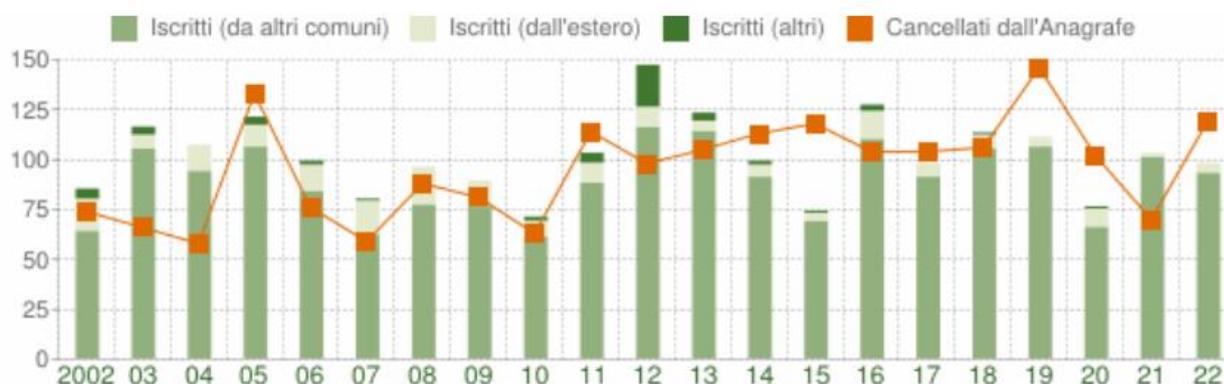
(\*) popolazione post-censimento

## FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Pomarolo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli

dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI POMAROLO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

<i>Anno</i> 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (a)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (a)</i>		
<b>2002</b>	64	16	5	74	0	0	+16	+11
<b>2003</b>	105	7	4	64	1	1	+6	+50
<b>2004</b>	94	13	0	54	4	0	+9	+49
<b>2005</b>	106	11	4	124	4	5	+7	-12
<b>2006</b>	84	13	2	72	3	1	+10	+23
<b>2007</b>	62	17	1	57	2	0	+15	+21
<b>2008</b>	77	19	0	81	4	3	+15	+8
<b>2009</b>	76	13	0	70	5	6	+8	+8
<b>2010</b>	61	8	2	56	4	3	+4	+8
<b>2011 (1)</b>	66	6	0	78	4	8	+2	-18
<b>2011 (2)</b>	22	4	5	20	4	0	0	+7
<b>2011 (3)</b>	88	10	5	98	8	8	+2	-11

<b>2012</b>	116	10	21	84	5	9	+5	+49
<b>2013</b>	114	5	4	102	2	1	+3	+18
<b>2014</b>	91	6	2	105	3	5	+3	-14
<b>2015</b>	69	4	1	106	4	8	0	-44
<b>2016</b>	110	14	3	101	3	0	+11	+23
<b>2017</b>	91	7	0	101	2	1	+5	-6
<b>2018*</b>	105	7	1	100	3	3	+4	+7
<b>2019*</b>	106	5	0	137	7	2	-2	-35
<b>2020*</b>	66	9	1	90	3	9	+6	-26
<b>2021*</b>	101	2	0	68	1	1	+1	+33
<b>2022*</b>	93	5	-	115	4	-	+1	-21

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

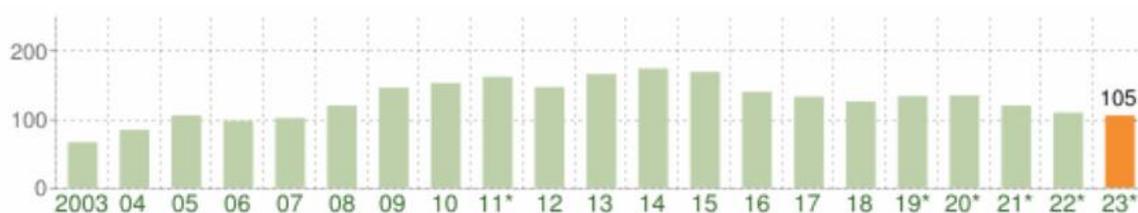
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(\*) popolazione post-censimento

I dati sopra riportati evidenziano il contributo significativo dei flussi migratori da altri comuni (in calo) e quelli in uscita verso altri comuni (anche in contrazione) minimo contributo provenienza da altri comuni e maggiore flusso verso altri comuni.

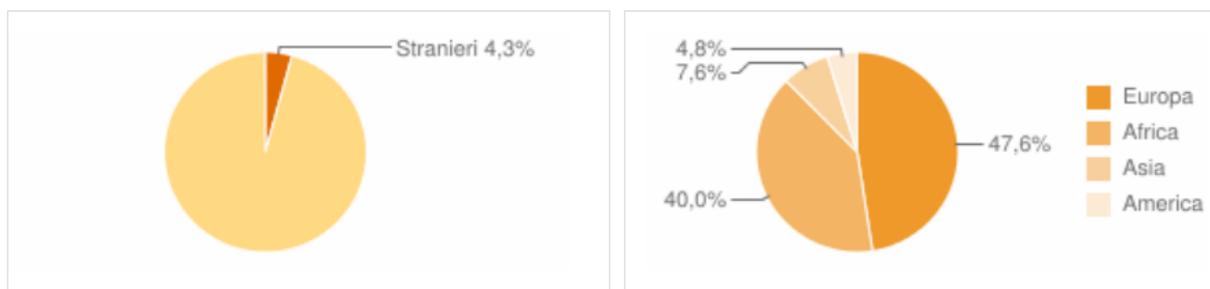
Ai fini del dimensionamento residenziale può essere interessante anche il dato riferito alla popolazione straniera residente a Pomarolo al 1 gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



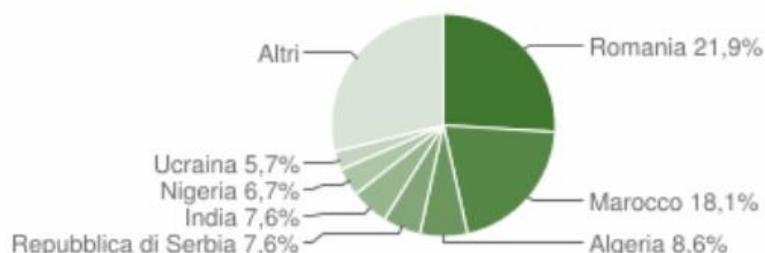
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

COMUNE DI POMAROLO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 21,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (18,1%) e dalla **Repubblica di Serbia** (10,1%).



Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<a href="#"><u>Romania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	13	10	23	21,90%
<a href="#"><u>Repubblica di Serbia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	5	3	8	7,62%
<a href="#"><u>Ucraina</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	2	4	6	5,71%
<a href="#"><u>Polonia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	4	5	4,76%
<a href="#"><u>Germania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,95%
<a href="#"><u>Albania</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,95%
<a href="#"><u>Bielorussia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,95%
<a href="#"><u>Macedonia del Nord</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	0,95%
<a href="#"><u>Bosnia-Erzegovina</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	1	0	1	0,95%
<a href="#"><u>Croazia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,95%
<a href="#"><u>Regno Unito</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,95%
<a href="#"><u>Spagna</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,95%
<b>Totale Europa</b>		<b>26</b>	<b>24</b>	<b>50</b>	<b>47,62%</b>
<i>AFRICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>

<a href="#">Marocco</a>	<i>Africa settentrionale</i>	12	7	19	18,10%
<a href="#">Algeria</a>	<i>Africa settentrionale</i>	4	5	9	8,57%
<a href="#">Nigeria</a>	<i>Africa occidentale</i>	4	3	7	6,67%
<a href="#">Ghana</a>	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	2,86%
<a href="#">Tunisia</a>	<i>Africa settentrionale</i>	1	3	4	3,81%
<b>Totale Africa</b>		<b>24</b>	<b>18</b>	<b>42</b>	40,00%
<b>ASIA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">India</a>	<i>Asia centro meridionale</i>	3	5	8	7,62%
<b>Totale Asia</b>		<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	7,62%
<b>AMERICA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<a href="#">Cuba</a>	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	1,90%
<a href="#">Uruguay</a>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,95%
<a href="#">Argentina</a>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,95%
<a href="#">Paraguay</a>	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,95%
<b>Totale America</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	4,76%
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>TOTALE STRANIERI</b>		<b>54</b>	<b>51</b>	<b>105</b>	100,00%

Gli stranieri residenti a Pomarolo al 1° gennaio 2023 sono **105** e rappresentano il 4,3% della popolazione residente; l'andamento fa registrare una leggera contrazione del numero degli stranieri rispetto al biennio precedente, ciò in linea con la generale tendenza alla (seppur contenuta) diminuzione della popolazione.

Sulla scorta dei dati e delle dinamiche sopra delineate si può affermare che il vigente piano regolatore conferma la notevole disponibilità di aree residenziali di espansione, che si pone ben al di sopra delle effettive necessità di espansione.

Ciò evidenziato, si rileva che la presente *Quinta variante* non introduce alcuna nuova area di espansione residenziale, al contrario, infatti, **espunge le seguenti** aree residenziali:

n. var.	Variazioni di destinazione	superficie
1.1	da aree di espansione (PL 16) ad aree agricole di rilevanza locale con vincolo decennale di inedificabilità	6.330
1.3	da aree di espansione (PL 16) a verde privato con PC (parcheggio interrato a Savignano)	380
1.4	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità	1.588
1.7	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità	582
1.8	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità	242
1.13	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità	373
1.14	da aree di completamento a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità	1.756

La variante ha quindi cancellato 11.250 mq. di aree edificabili di completamento o espansione.

## IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

Con riferimento al dimensionamento residenziale, già in sede della precedente Variante al P.r.g. era stata riscontrata la presenza di consistenti aree residenziali ancora disponibili.

Tale disponibilità residuale era stata quantificata tenendo conto delle aree residenziali previste nell'allora vigente PRG e non ancora attivate sotto il profilo edilizio, nonché di quelle nuove introdotte dalla variante nella terza variante (2014).

La verifica di allora, (arco temporale 2013-2015) aveva evidenziato che, complessivamente, il piano regolatore esprimeva potenzialità per circa 130.750 mc (circa SUN 31.800 mq) che corrispondeva alla possibilità di insediare circa **726 abitanti**, ciò a fronte di una proiezione che, sulla base del trend storico, stimava una popolazione al 2025 di 2.813 abitanti (+ 374 abitanti rispetto al 2013). Il piano vigente risulta quindi sovradimensionato per una volumetria che consente di insediare ulteriori 352 abitanti rispetto a quelli a suo tempo stimati al 2025.

La seguente tabella riporta l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Pomarolo** dal 2001 al 2023.

(Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno)



La tabella nella pagina seguente riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>2.131</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>2.153</b>	+22	+1,03%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>2.212</b>	+59	+2,74%	855	2,59
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>2.264</b>	+52	+2,35%	875	2,59
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>2.265</b>	+1	+0,04%	903	2,51
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>2.296</b>	+31	+1,37%	921	2,49
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>2.320</b>	+24	+1,05%	930	2,49
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>2.339</b>	+19	+0,82%	942	2,48
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>2.365</b>	+26	+1,11%	943	2,51
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>2.384</b>	+19	+0,80%	942	2,53
<b>2011 (1)</b>	8 ottobre	<b>2.385</b>	+1	+0,04%	954	2,50
<b>2011 (2)</b>	9 ottobre	<b>2.355</b>	-30	-1,26%	-	-
<b>2011 (3)</b>	31 dicembre	<b>2.366</b>	-18	-0,76%	966	2,45
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>2.439</b>	+73	+3,09%	993	2,46
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>2.476</b>	+37	+1,52%	990	2,50
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>2.478</b>	+2	+0,08%	1.002	2,47
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>2.452</b>	-26	-1,05%	988	2,48
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>2.488</b>	+36	+1,47%	1.002	2,48
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>2.487</b>	-1	-0,04%	1.008	2,47
<b>2018*</b>	31 dicembre	<b>2.490</b>	+3	+0,12%	1.012,96	2,45
<b>2019*</b>	31 dicembre	<b>2.461</b>	-29	-1,16%	1.020,40	2,41
<b>2020*</b>	31 dicembre	<b>2.418</b>	-43	-1,75%	1.016,00	2,38
<b>2021*</b>	31 dicembre	<b>2.456</b>	+38	+1,57%	1.022,00	2,40
<b>2022*</b>	31 dicembre	<b>2.446</b>	-10	-0,41%	1.020,00	2,40
<b>2023</b>	31 dicembre	<b>2.451</b>	+5	+0,20%		2,50

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(\*) popolazione post-censimento

Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava

una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La [popolazione residente a Pomarolo al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.355 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.385. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 30 unità (-1,26%).

Per l'aggiornamento dei dati sopra riportati (dati fino al 2023), l'anagrafe comunale ha comunicato i seguenti dati relativi alla popolazione residente:

2021	<b>2.457</b>
al 31.10.2022	<b>2.440</b>
al 31.12.2023	<b>2.451</b>
al 28.02.2025	<b>2.453</b>

Dai dati in possesso risulta che la previsione fatta nel 2013, che stimava un numero di **2.813** abitanti al 2025, risulta essere superiore rispetto alle effettive dinamiche demografiche oggi verificabili, posto che sono 2.453 i residenti al 28.02.2025, con un leggero aumento (+2) rispetto al 28.02.2025; molti sono i fattori che possono aver influito sulle dinamiche distributive della popolazione, sia a scala locale e nazionale sia extra nazionale (economici, sanitari, militari, politici, sociali, etc.).

Nell'arco temporale 2015-2025 si è passati da n. abitanti 2452 a 2.453 (- 1 abitanti) con una flessione di circa **tot -,01%** che conferma la sostanziale invarianza di popolazione nel decennio considerato.

Sulla scorta del trend storico di cui sopra, si può presumere che anche per il prossimo decennio la popolazione del comune di Pomarolo rimanga sostanzialmente stabile o con poche significative variazioni.

Di seguito si riporta la Tabella aggiornata al 2024 relativa alle SUN potenziali delle diverse aree di espansione (art.29):

n. area	località	Piani attuativi	Superficie (mq)	% libera	Lotto minimo	Uf (mq/mq)	SUN
6	Servis		1.668,20	100	700	0,40	667,28
11	Savignano	P.C.	601,20	100	600	0,50	300,60
14	Savignano		814,20	100	600	0,50	407,10
16	Stralciato						
18	Pomarolo	P.L.	9.756,40	100	600	0,50	4.875,20
19	Pomarolo	P.C.	1.009,60	100	600	0,50	504,80
21	Pomarolo	P.C.	2.254,20	100	600	0,50	1.127,10
22	Pomarolo	P.C.	1.991,10	100	600	0,50	995,55
26	Pomarolo	P.C.	1.962,10	100	600	0,50	981,05
28	Pomarolo	P.C.	6.193,61	10	600	0,55	150,86
36	Pomarolo	P.C.	1.784,00	100	600	0,55	981,20
38	Pomarolo	P.L.	3.321,30	100		0,40	1.328,52

41	Pomarolo		1.858,50	100	500	0,50	929,25
57	Rampignano	P.L.	8.061,30	100	800	0,55	4.433,72
59	Pomarolo		1.106,68	100	600	0,55	608,67
<b>TOTALE SUN</b>							<b>18.290,90</b>

A fronte della SUN potenziale espressa dalla presente Variante così come risultante dalla sopra riportata tabella (tot tabella circa 18.290 mq) cui corrispondono circa n. 183 alloggi e circa n. 432 abitanti insediabili (al 2025 n. componenti medi per famiglia = 2.36) e tenuto altresì conto delle dinamiche tendenziali della popolazione, si ritiene che anche a fronte della riduzione di superficie operata dalla presente Variante (-11.250 mq) pari a circa 2.700 mq di SUN cui corrispondono circa 27 alloggi e 63 abitanti potenzialmente insediabili, soddisfatti ampiamente le esigenze abitative future e confermino il sovradimensionamento residenziale del piano che in sede di futura variante potrà affrontare in maniera più specifica la tematica introducendo le più opportune azioni correttive. A tal proposito si sottolinea che nel corso del 2025 andranno a scadenza numerosi PL e PC e per tanto tali ambiti andranno ripianificati anche alla luce delle numerose richieste di stralcio già presentate all'Amministrazione.

A seguito delle osservazioni del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, di seguito si riporta il dimensionamento elaborato ai sensi della circolare della G.P. n.1281/2006.

#### INCREMENTO PER RESIDENTI TEMPORANEI

Nel territorio comunale di Pomarolo attualmente non vi sono fabbriche, aziende manifatturiere, scuole medie superiori o altri servizi pubblici di importanza e dimensioni tali da innescare un fenomeno della residenza temporanea significativo ai fini del dimensionamento del piano regolatore, pertanto tale fattore non viene considerato ai fini del dimensionamento residenziale.

#### VINCOLI IGIENICO SANITARI

Non vi sono vincoli igienico sanitari come da circolare P.A.T. 1281/06.

#### INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE

Assumendo un arco temporale di 10 anni entro il quale le previsioni del piano regolatore si possono ritenere aggiornate ed attendibili, la prefigurazione del numero degli abitanti a fine periodo (2015-2025), calcolata sul trend storico sopra indicato (pag 48), che indica una sostanziale stabilità del numero di abitanti, il cui numero proiettato al 2035 può essere considerato uguale a quello attuale (2453).

#### COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

Il numero medio dei componenti del nucleo familiare è tendenzialmente in decremento, conseguentemente si riducono le superfici degli appartamenti, aumentano i nuclei familiari ed aumenta la cubatura necessaria per soddisfare le nuove necessità abitative.

Il numero medio dei componenti al 2025 (dati anagrafe) è:

abitanti al 2025	= 2.453
famiglie al 2025	= 1.040
numero medio dei componenti della famiglia al 2025	= 2.36

#### INCREMENTO NUMERO DELLE FAMIGLIE

Il dato è significativo poiché nella prassi si identifica con il numero degli alloggi che dovranno essere costruiti o già disponibili sul mercato nel periodo temporale di validità del Piano:

numero abitanti al 2035	= 2.453
numero medio dei componenti della famiglia al 2035	= 2.36
numero famiglie	= 1.040
differenza famiglie	= 0

#### INCREMENTO DOVUTO AL DISAGIO ABITATIVO

Il disagio abitativo riferito ai centri storici è limitato a pochi episodi mentre un indicatore significativo può essere quello relativo ai richiedenti alloggio che, al 2025 risulta essere pari a n. 6 (2 extracomunitari + 4 comunitari).

#### INCREMENTO ALLOGGI

Preso atto della tendenza alla progressiva e costante riduzione del numero dei residenti in linea con l'andamento nazionale (inverno demografico) nonché della incertezza legata al contesto economico locale ed extra-locale si ritiene corretto non applicare l'incremento previsto ai fini del calcolo del dimensionamento, non solo per evitare un eccesso di SUN/cubatura, ma anche per favorire il recupero e la riqualificazione dell'edilizia esistente (centro storico ed aree di completamento). A seguito di tale assunto si conferma quindi la non necessità di nuovi alloggi fino al 2035.

#### CALCOLO DEL VOLUME

Il volume convenzionale utilizza il coefficiente di riferimento suggerito dalla circolare P.A.T. compreso nell'intervallo da 1,50 a 2,50. Nei contesti urbani del fondo valle lagarino l'edificio tipo ha generalmente caratteristiche che contemplano spazi destinati a ricovero attrezzi, depositi e garage tipici di una società contemporanea.

Nel caso della realtà di Pomarolo si ritiene corretta una stima che colloca verso il basso il coefficiente di riferimento del punto 1.8 della delibera provinciale, pertanto si assume il coefficiente di 1,5 che si ritiene rispondente alle necessità abitative ed accessorie:

mc. 88* x 2.36**	=	mc. 207,68
mc. 207,68 x 1.5	=	mc. 311,52

mc. 311,52 x 0 (incremento n. famiglie) = mc. 0

(\*) mc. netti/ab

(\*\*) n. medio componenti famiglie Pomarolo

La cubatura totale approssimata è quindi pari a mc. 0. (SUN= 0 mq)

#### POTENZIALITA' EDIFICATORIE DEL PIANO (RESIDENZA ORDINARIA)

La Variante contiene una potenzialità edificatoria con destinazione residenziale (o per funzioni compatibili quali commercio, attività di servizio, etc.), calcolata sulle aree di nuova espansione, etc., di circa mq 18.290 (SUN) pari a circa mc 49.385 (vol. netto).

Considerato che la volumetria media per alloggio è pari a circa 100 mq di SUN (circa 300 mc) si ottiene:

$$18.290 \text{ mq} : 100 \text{ mq} = 183 \text{ nuovi alloggi}$$

Alla luce di quanto sopra osservato, emerge che le potenzialità espresse all'interno della presente Variante generale (183 nuovi alloggi), seppur ridotte rispetto a quelle del vigente strumento urbanistico (-11.250 mq di SUN), sono largamente sufficienti a garantire le esigenze abitative comunali per un arco temporale molto ampio posto che il numero stimato di abitanti al 2035 tende allo zero.

E' significativo evidenziare che la situazione di sovra dimensionamento residenziale del piano è stata ereditata dal piano in vigore; già in sede di verifica del dimensionamento residenziale il Documento preliminare del PTC nel 2014 aveva, infatti, quantificato la disponibilità residuale di aree di espansione previste nel PRG ma non ancora attivate sotto il profilo edilizio, pari ad oltre 4,84 ettari. Tale dato era stato ricavato incrociando i dati riguardanti le superfici dei lotti edificabili (particelle fondiarie) con quelli del catasto informatizzato aggiornato al 1° gennaio 2012.

	Sup. aree residenziali individuate dai PRG - ha	Di cui aree residenziali libere al 2011 - ha	% aree residenziali libere sul totale aree residenziali
POMAROLO	27,35	4,84	17,69

Se alla popolazione residente al 2025 (2.453), che coincide con quella prospettata al 2035, si sommano gli abitanti potenzialmente insediabili nelle aree di espansione residenziale residuali nella presente variante (432) si ottiene un numero di 2.885 abitanti.

## VERIFICA DEGLI STANDARD

Con la variante 1.12 l'amministrazione comunale ha voluto individuare un'area parcheggio (1.635 mq) a servizio dell'abitato, del cimitero e della chiesa. In prossimità dell'abitato di Chiusole è stata stralciata la previsione di un'area verde di progetto (mq 455) sulla quale vi era l'intenzione di realizzare un'area attrezzata di parcheggio (vincolo a fini espropriativi scaduto nel 2019); in considerazione delle mutate situazioni contestuali (creazione della galleria, chiusura della strada provinciale, realizzazione di altri parcheggi pubblici) la previsione pubblica non si ritiene più necessaria. La tabella di verifica degli standard, aggiornata anche al numero dei residenti al 31/10/2023 riporta il seguente quadro:

**Verifica degli standard (con popolazione residente stimata al 2035 pari a 2.885 ab.)**

<b><u>DATI PIANO IN VIGORE e PREVISTI</u></b>		<b>STD URBANISTICI</b>	
		D.M. 1444	
descrizione	mq	mq/ab	mq
Aree per attrezzature	74.382		
Aree per attrezzature in centro storico	9.091		
sommano	<b>83.473</b>	<b>15,5</b>	<b>44.717</b>
<b>così suddivise</b>			
A scuole	<b>11.027</b>	<b>4,5</b>	<b>12.982</b>
B attrezzature socio - sanitarie, religiose, culturali	<b>3.500</b>	<b>2</b>	<b>5.770</b>
C verde, parchi, sport	<b>67.311</b>	<b>9</b>	<b>25.965</b>
Cimiteriali	<b>3.292</b>		
<b>D Aree a parcheggio *</b>			
esistenti: Pomarolo	<b>6.365</b>		
Savignano	<b>1.178</b>		
Chiusole	<b>230</b>		
di progetto: Pomarolo	<b>6.397</b>		
Sommano	<b>14.170</b>	<b>2,5</b>	<b>7.212</b>

*\*esclusi parcheggi previsti dalle concessioni accessive (progetti convenzionati - PC)*

Gli standard urbanistici risultano complessivamente soddisfatti, fatta eccezione per quelli di cui alla lettera A e B del D.M. 1444 che appaiono leggermente sottodimensionati; si tratta tuttavia di standard che sono sopperiti attraverso altre strutture di valenza intercomunale presenti sul

territorio di altri comuni (scuole, strutture socio - sanitarie, etc.).

In particolare con riferimento agli standard A) – scuole – si evidenzia che a Pomarolo sono presenti l'asilo nido sovracomunale (Pomarolo, Villa Lagarina e Nomi) che copre la fascia 3 mesi-3 anni, la scuola infanzia (scuola materna) che accoglie i bambini dai 2 anni e 7 mesi fino ai 6 anni, una scuola elementare (6-11 anni) e una scuola musicale. Per la scuola secondaria di primo grado gli studenti di Pomarolo fanno riferimento agli istituti comprensivi di Villa Lagarina e di Volano; per le scuole superiori il riferimento è negli istituti nel comune di Rovereto. Riguardo agli standard B) a Pomarolo sono presenti chiesa, oratorio, circolo pensionati e anziani di Pomarolo mentre per gli anziani non autosufficienti il comune si appoggia alle case di riposo di Nomi, Rovereto, Brentonico, Mori Vallarsa e Avio e altre. Sul territorio del comune di Pomarolo poi operano attivamente anche i seguenti servizi di aggregazione: banda musicale "F. e G. Fontana di Pomarolo", pro loco di Pomarolo e Savignano-Servis, circolo culturale giovanile PLF, associazione noi oratorio S. Cristoforo, associazione culturale Castelbarco, associazione culturale Zampognaro Lagaro, vigili del fuoco volontari di Pomarolo, gruppo alpini Pomarolo, circolo ricreativo culturale ACLI di Savignano e Avis comunale di Rovereto.

## VERIFICA VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO

A seguito delle previsioni introdotte dalla presente *Quinta variante* è stata compiuta la verifica dei vincoli preordinati all'esproprio ai sensi dell'art. 48 della L.P. 15/2015. L'esito evidenzia che le previsioni urbanistiche in vigore, finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche, interessano prevalentemente aree di proprietà comunale; fa eccezione la previsione di un'area a verde pubblico di progetto in frazione Chiusole introdotta nel 2009 e scaduta nel 2019. In merito a tale area l'Amministrazione ha ritenuto di non procedere con la reiterazione del vincolo (quinquennale) essendo venuti meno i presupposti del pubblico interesse, la previsione è stata pertanto stralciata assegnando all'area una destinazione agricola. La nuova previsione del *parcheggio pubblico di progetto*, individuato in prossimità della chiesa e del cimitero, assoggetta i beni determinati a vincoli preordinati all'espropriazione e conserva la propria efficacia per dieci anni. Entro questo termine è necessario, a pena di decadenza del vincolo, che sia depositata la domanda diretta a promuovere il procedimento espropriativo; l'Amministrazione comunale dovrà pertanto mettere a bilancio le somme necessarie per tale procedura. Di seguito si riporta la tabella che sintetizza le diverse fattispecie:

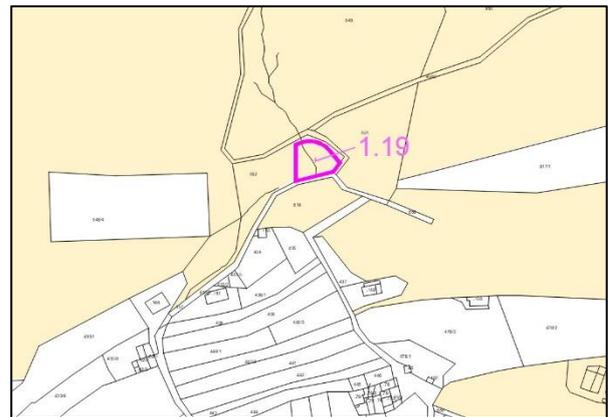
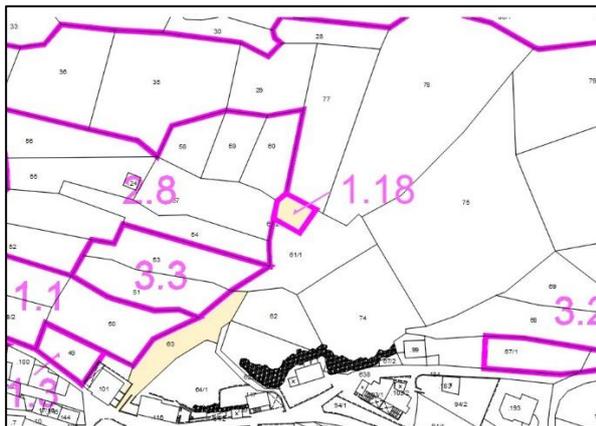
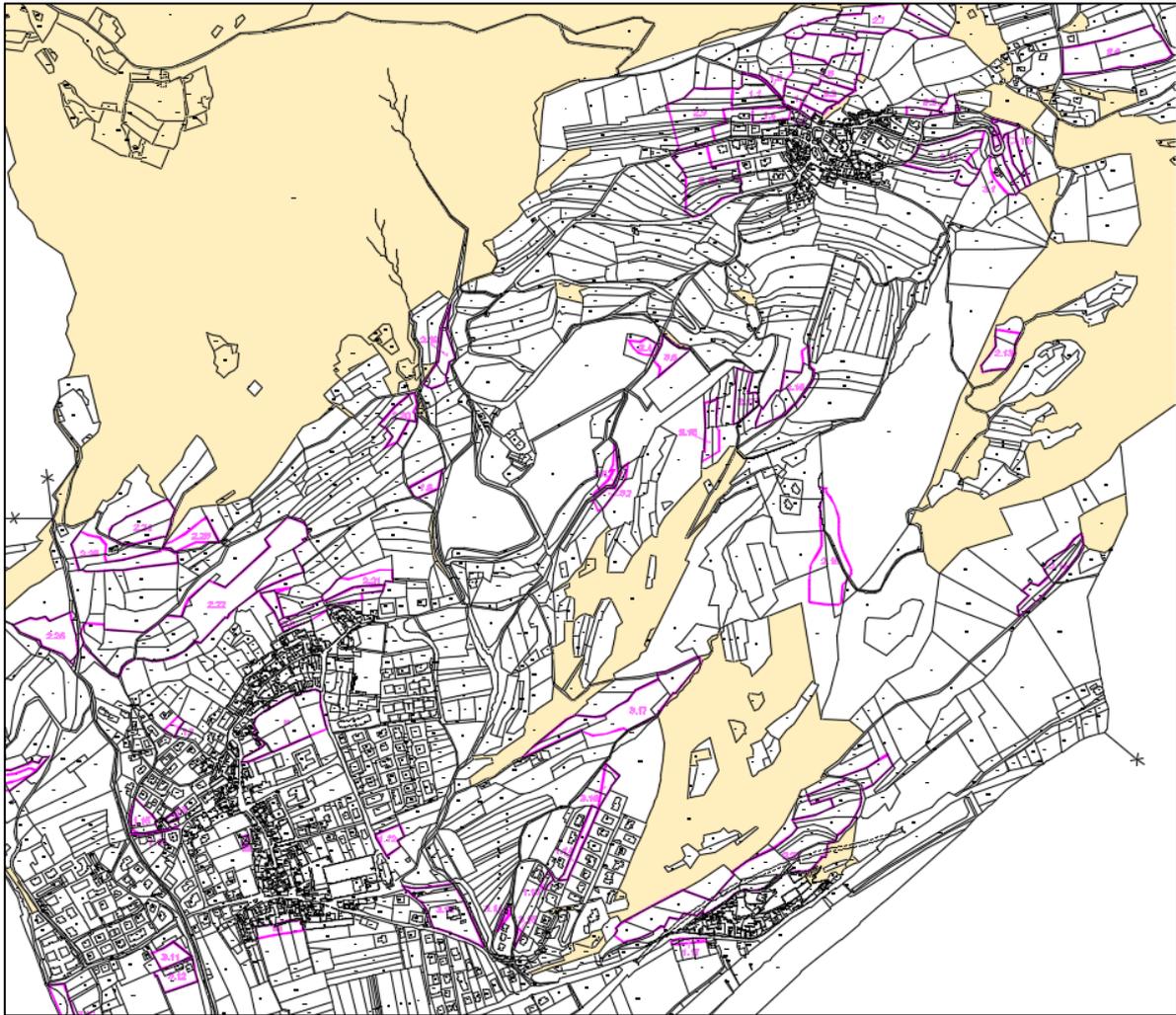
<b>ESTINAZIONE URBANISTICA</b>	<b>STORICO APPOSIZIONE VINCOLO</b>	<b>SUP. MQ</b>	<b>P.F.</b>	<b>PROPRIETA'</b>
PARCHEGGIO PUBBLICO PR (CS)	- PRG 2009 (04.02.2009) -zone destinate alla formazione di luoghi di relazione sociale	335	117/2 Pomarolo I	Comune di Pomarolo (ante 2009)

	- PRG 2015 (11.08.2015) parcheggio pubblico di progetto			
PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	-PRG 2009 (04.02.2009) parcheggio pubblico di progetto - PRG 2015 (11.08.2015) parcheggio pubblico di progetto	467	543/1 Pomarolo I	Comune di Pomarolo (dal 2016)
PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	-PRG 2009 (04.02.2009) parcheggio pubblico di progetto - PRG 2015 (11.08.2015) parcheggio pubblico di progetto	811	Parte della 147 Pomarolo I	Comune di Pomarolo (ante 2009)
PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	-PRG 2009 (04.02.2009) parcheggio pubblico di progetto - PRG 2015 (11.08.2015) parcheggio pubblico di progetto	925	Parte della 461/33 Pomarolo I	Comune di Pomarolo (ante 2009)
PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	-PRG 2009 (04.02.2009) - verde pubblico e parchi urbani - PRG 2015 (11.08.2015) parcheggio pubblico di progetto	196	Parte della 85 Pomarolo II	Comune di Pomarolo (ante 2009)
VERDE PUBBLICO E PARCHI URBANI	-PRG 2009 (04.02.2009) - verde pubblico e parchi urbani - PRG 2015 (11.08.2015) - verde pubblico e parchi urbani	362	Parte della 461/33 Pomarolo I	Comune di Pomarolo (ante 2009)
VERDE PUBBLICO E PARCHI URBANI	-PRG 2009 (04.02.2009) art.46 "verde pubblico e parchi urbani" - PRG 2015 (11.08.2015) verde pubblico e parchi urbani"	440	Parte della 85 Pomarolo II	Comune di Pomarolo (ante 2009)
VERDE PUBBLICO E PARCHI URBANI (vincolo espropriativo scaduto il 04/02/2019)	<del>-PRG 2009 (04.02.2009) - verde pubblico e parchi urbani (all'interno del riordino urbano) - PRG 2015 (11.08.2015) - verde pubblico e parchi urbani (di progetto)</del>	455	Parte delle 755-756- 757/1-757/2 Pomarolo I (Chiusole)	755 (Chiusole Roberto) - 756 (Maffei Francesco) - 757/1 e 757/2 (Chiusole Dario)

### NUOVE PREVISIONI AREE PUBBLICHE QUINTA VARIANTE - 2022

<b>DESTINAZIONE URBANISTICA Quinta Variante</b>	<b>DESTINAZIONE PRG VIGENTE (2015)</b>	<b>SUP. MQ</b>	<b>P.F.</b>	<b>PROPRIETA'</b>
PARCHEGGIO PUBBLICO DI PROGETTO	AREA AGRICOLA	+ 1.635	145 Pomarolo I	Pedrotti Franco
AREA AGRICOLA	VERDE PUBBLICO E PARCHI URBANI (DI PROGETTO)	- 455	Parte delle 755-756- 757/1-757/2 Pomarolo I (Chiusole)	755 (Chiusole Roberto) - 756 (Maffei Francesco) - 757/1 e 757/2 (Chiusole Dario)

## USI CIVICI



La verifica ha evidenziato che le varianti n. 1.18 e 1.19, relative alla presa d'atto della presenza dei depositi degli acquedotti comunali, ricadono all'interno di aree gravate da uso civico. Per le altre varianti non si evidenziano interferenze con le aree soggette ad uso civico. Trattandosi quindi di una

mera presa d'atto dello stato reale dei luoghi, posto che la procedura di acquisizione del parere di merito dovrebbe essere stata espletata preventivamente all'esecuzione delle opere, si ritiene che si possa prescindere dal previsto procedimento di acquisizione del parere del soggetto deputato alla gestione degli stessi. Si ricorda infatti che a seguito della costruzione dei due manufatti l'amministrazione comunale avrebbe dovuto chiedere l'estinzione del vincolo di uso civico (art.16 della L.P.6/2005) delle nuove realtà edilizie (previo frazionamento e accatastamento) poiché tali opere di infrastrutturazione dovrebbero essere piuttosto ricondotte al regime dei beni demaniali. Qualora, a seguito delle verifiche tecniche comunali, emergesse che la sopra richiamata procedura non fosse stata a suo tempo espletata, il comune, quale soggetto deputato alla gestione dei beni di uso civico, successivamente alla adozione preliminare, e prima dell'adozione definitiva, dovrà esprimere il parere di competenza in merito alle due sopraccitate varianti (art. 18 della L.P.6/2005). Di tale eventuale procedura sarà data evidenza all'interno della delibera di adozione preliminare della presente variante.

A seguito della verifica effettuata con l'Ufficio affari istituzionali degli enti locali della Provincia Autonoma di Trento si è appurato che la procedura relativa alle varianti di cui ai punti 1.18 e 1.19 trova assolvimento con l'adozione nella delibera di adozione definitiva del P.R.G. da parte del Consiglio Comunale di Pomarolo di una presa d'atto favorevole sulle particelle fondiarie interessate ove è stata realizzata un'opera pubblica (acquedotto) da trasmettere a seguito dell'adozione definitiva all'Ufficio di cui sopra.

Con la variante 1.23 si provvede ad escludere, per errore materiale, la p.f. 75 CC Pomarolo I dal perimetro del PC 26 in quanto tale area risulta essere già di proprietà comunale, gravata da uso civico.

## **ANALISI DI COERENZA ESTERNA**

L'indagine territoriale basata sull'analisi degli aspetti socio-economici, è stata affiancata **dall'Analisi di coerenza esterna**, attraverso l'esame delle diverse componenti strategiche (invarianti P.U.P., reti ecologiche, reti infrastrutturali, carta del paesaggio, aree agricole del PUP/PTC, ambiti di protezione fluviale del PTC), che sono state incrociate e valutate alla luce delle strategie del Piano e degli obiettivi generali del P.U.P. (sostenibilità dello sviluppo e competitività) e del PTC.

## **ANALISI DI COERENZA INTERNA**

La Verifica di assoggettabilità ha anche affrontato l'analisi di coerenza interna con il contesto del piano (quadro di sviluppo) indagando le relazioni tra i 4 assi strategici del PUP assunti come

obiettivi da raggiungere (identità, sostenibilità, integrazione, competitività), i rapporti con altri piani sovra/subordinati, il grado di priorità ed il tempo di risposta degli obiettivi, ed il confronto con le soglie di protezione ambientale stabiliti a livello provinciale.

In considerazione dei contenuti della presente variante, in questa sede di verifica, non si è proceduto all'analisi di indicatori con soglia che fanno riferimento a tutti quei dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge e che indicano lo stato di pressione sull'ambiente (Appendice 5); i modesti impatti derivanti dalle previsioni di Variante consentono infatti di prescindere dalla verifica, anche attraverso la ricostruzione di trend storici, della qualità delle componenti ambientali (come flora, fauna, suolo, aria, acqua, rumore, campi elettromagnetici) che sono monitorate secondo procedure standardizzate di legge (grado di sostenibilità).

L'analisi sopra esposta è stata quindi applicata anche agli Indicatori quantitativi senza standard di legge (privi di standard legislativi di riferimento), che pur essendo quantificabili anche attraverso trend storici, devono essere valutati sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita ad hoc (ad esempio consumo di suolo, portata di acqua potabile, capacità di depurazione dei reflui, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, reti infrastrutturali).

## **SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA**

Quanto fin qui illustrato evidenzia che per consistenza e contenuti, le previsioni urbanistiche introdotte dalla presente Quinta Variante al p.r.g. di Pomarolo si configurano come modifiche che non incidono sull'impostazione generale del vigente strumento urbanistico; le varianti proposte, pur con le interferenze sopra evidenziate, costituiscono modifiche minori che integrano, ridefiniscono o precisano scelte puntuali del piano regolatore senza stravolgerne i principi.

Le verifiche compiute non hanno infatti rilevato il raggiungimento di particolari soglie di criticità che potrebbero essere aggravate in conseguenza dell'attivazione delle "nuove" previsioni urbanistiche.

In considerazione dei modesti effetti conseguenti alle varianti introdotte, non si è ritenuto necessario integrare l'Analisi ambientale con il concetto di terza dimensione spaziale, che avrebbe consentito di prefigurare le ricadute nel sottosuolo e nell'atmosfera.

I contenuti della variante e le misure di compensazione introdotte (inedificabilità aree a rischio CSP, prescrizioni puntuali sulle schede, etc.) risultano essere coerenti con le strategie espresse nello swot del territorio provinciale in relazione alla vision del PUP (sicurezza del territorio, sviluppo equilibrato degli insediamenti, permanenza e sviluppo delle aree agricole, Rete Natura, etc.), nonché allineate ai contenuti del PTC in tema di aree agricole ed ambiti di protezione fluviale (ecologici e paesaggistici).

Le verifiche effettuate tramite il SIAT hanno evidenziato alcune interferenze con quanto indicato dalla Carta di Sintesi della Pericolosità, dalla Carta delle Risorse idriche, e dalla Rete Natura 2000, nel presente documento sono tuttavia esplicitati i correttivi introdotti al fine di renderle conformi, tenuto anche conto che la maggior parte delle sovrapposizioni tra previsioni e aree di salvaguardia riguardano prese d'atto dello stato dei luoghi e derivano dal recepimento obbligatorio dei contenuti di piani sovraordinati (PUP e PTC).

## **LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE**

### La coerenza delle azioni con le strategie

L'obiettivo della presente autovalutazione è quello di assicurare la rispondenza delle azioni del Piano alle strategie individuate e di garantirne la coerenza in relazione al quadro strutturale e strategico delineato dal PUP e dal PTC. Quanto esposto nei precedenti punti (analisi di coerenza) evidenzia la compatibilità del sistema di azioni contenute nella Variante sotto il profilo della sicurezza del territorio e della tutela paesaggistica.

Seguendo le indicazioni contenute nell'Appendice 3 (Settori d'intervento, obiettivi di sostenibilità e check liste) sono stati verificati gli aspetti individuati alla lettera g) dell'Allegato I delle Disposizioni regolamentari provinciali (biodiversità, popolazione, flora e fauna, consumo ed uso del suolo, rischio, etc.) analizzando le relazioni tra stato dell'ambiente e le pressioni determinate dalla variante al piano (Appendice 5).

In considerazione della modesta entità delle modifiche introdotte, l'analisi degli impatti diretti, indiretti e cumulativi è stata compiuta in maniera semplificata attraverso la comparazione ragionata e l'utilizzo di cartografie e sistemi GIS.

### Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

Si è infine affrontato il tema della valutazione delle alternative progettuali (bilancio ambientale, descrizione dei possibili quadri alternativi, azioni temporali di attuazione degli obiettivi in relazione ai vincoli imposti puntualmente dal Piano), soprattutto per le varianti potenzialmente significative sotto il profilo degli impatti paesaggistici ed ambientali.

Con riferimento alle aree residenziali, in molti punti del presente documento è stato evidenziato come queste risultino complessivamente sovradimensionate rispetto alle attuali e prefigurate necessità comunali. La Quinta variante al Prg le riduce in accoglimento delle istanze di inedificabilità dei privati e non introduce alcuna nuova area residenziale, produttiva, commerciale, etc.. Tale impostazione, oltre ad essere in linea con le indicazioni dell'amministrazione, è altresì coerente con quanto disposto dalla legge urbanistica provinciale e dal relativo Regolamento in materia di risparmio del consumo del suolo e di dimensionamento dei piani regolatori comunali.

## **MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Laddove, in fase di verifica, la valutazione ha evidenziato la necessità di adottare particolari attenzioni volte alla minimizzazione dei rischi, degli impatti paesaggistici, ambientali ed alla salvaguardia dei valori storico-testimoniali, sono state introdotte specifiche prescrizioni normative (specifici riferimenti). Non sono emerse situazioni che richiedessero la previsione di misure compensative.

## **EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE**

Per quanto concerne la realizzazione delle opere pubbliche l'amministrazione punta principalmente sulla realizzazione delle stesse da parte dei soggetti privati attraverso meccanismi perequativi. La variante introduce solo un'area sulla quale l'amministrazione ha intenzione di realizzare un parcheggio pubblico, per fare ciò si dovranno attivare le procedure espropriative per l'acquisizione delle aree; l'ente pubblico dovrà quindi predisporre idonei capitoli di spesa nel bilancio comunale, anche per le successive fasi di progettazione e di realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda le istanze di inedificabilità dei suoli accolte, il comune dovrà prevedere sul corrispondente capitolo d'entrata, minori introiti derivanti dalla tassazione immobiliare.

## **VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE**

La partecipazione ed il coinvolgimento pubblico si è attivato con la pubblicazione dell'avviso ai sensi dell'art. 39 della L.P. 15/2015. L'avviso è stato pubblicato dal 22/01/2019 al 21/02/2019 con prot.n. G808-0000419 del 22.01.2019. Nel periodo di pubblicazione sono pervenute n. 33 richieste, altre n. 6 dopo tale scadenza che il comune ha deciso comunque di considerare; n. 20 sono state le richieste accolte. Le richieste presentate sono state valutate in termini di fattibilità sotto i profili urbanistico, paesaggistico, ambientale, normativo, nonché in termini di coerenza con gli obiettivi dichiarati dall'amministrazione. Durante la fase di elaborazione della Variante, saranno in seguito attivate, tutte le forme di pubblicità previste dalla vigente normativa urbanistica provinciale (art.37 L.P. 15/2015 e ss.mm.).

## SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

### Sintesi non tecnica della valutazione della variante

Il presente comma riassume in forma sintetica i risultati del processo di valutazione, sia in termini generali di rispondenza delle strategie agli indirizzi del PUP (tab. 1), che puntuali, di rispondenza di ogni singola previsione in relazione alla Carta di Sintesi della pericolosità, alla Carta delle Risorse idriche, alla Carta del Paesaggio ed alla Rete Natura 2000 del PUP (tab.2).

tab. 1

	DESCRIZIONE	RISPONDENZA	IMPATTO	INDETERMINATEZZA
<b>VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE</b>	CORENZA ESTERNA (SOSTENIBILITA' PUP)	SI'	POSITIVO	BASSA
	COERENZA CON I VALORI DEL TERRITORIO	SI'/NO	P/N	MEDIA
	RISPONDENZA ALLE CRITICITA' DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA

#### LEGENDA :

VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
<b>P</b> (pienamente rispondente)	<b>B</b> (indeterminatezza bassa)	<b>P</b> (impatto positivo)	<b>M</b> (indeterminatezza media)
<b>NP</b> (parzialmente rispondente)	<b>M</b> (indeterminatezza media)	<b>PN</b> (impatti positivi e negativi)	<b>A</b> (indeterminatezza alta)

Relativamente alla tabella riportata nella pagina seguente (tab.2), preme sottolineare che ai fini della valutazione ogni situazione di non rispondenza con i diversi sistemi del PUP/PTC (seppure parziale o minimale), così come evidenziata nel presente Rapporto ambientale, è stata considerata P (pienamente rispondente) alla luce dei “correttivi” adottati nella fase progettuale del piano (compensazione, vincoli normativi, prescrizioni puntuali, etc.) che le hanno di fatto ricondotte alla piena rispondenza con il sistema provinciale.

tabella 2

		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	
AZIONI	NUMERO VARIANTE	VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZ. IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
ATTREZZATURE	1.6	P	B	P	M
	1.16	P	B	P	M
	1.17	P	B	P	M
	1.18	P	B	P	M
	1.19	P	B	P	M
VIABILITA' E PARCHEGGI	1.2	P	B	P	M
	1.12	P	B	P	M
	1.22	P	B	P	M
	1.23	P	B	P	M
AREE RESIDENZIALI	1.1	P	B	P	M
	1.3	P	B	P	M
	1.4	P	B	P	M
	1.5	P	B	P	M
	1.7	P	B	P	M
	1.8	P	B	P	M
	1.13	P	B	P	M
	1.14	P	B	P	M
AREE AGRICOLE	1.15	P	B	P	M
	2.1	P	B	P	M
	2.2	P	B	P	M
	2.3	P	B	P	M
	2.4	P	B	P	M
	2.5	P	B	P	M
	2.6	P	B	P	M
	2.7	P	B	P	M
	2.8	P	B	P	M
	2.9	P	B	P	M
	2.10	P	B	P	M
	2.11	P	B	P	M
	2.12	P	B	P	M
	2.13	P	B	P	M
	2.14	P	B	P	M
	2.15	P	B	P	M
	2.16	P	B	P	M
	2.17	P	B	P	M
	2.18	P	B	P	M
	2.19	P	B	P	M
2.20	P	B	P	M	
2.21	P	B	P	M	
2.22	P	B	P	M	
2.23	P	B	P	M	
2.24	P	B	P	M	
2.25	P	B	P	M	

	2.26	P	B	P	M
	2.27	P	B	P	M
AREE RIPIANIFICATE	3.1	P	B	P	M
	3.2	P	B	P	M
	3.3	P	B	P	M
	3.4	P	B	P	M
	3.5	P	B	P	M
	3.6	P	B	P	M
	3.7	P	B	P	M
	3.8	P	B	P	M
	3.9	P	B	P	M
	3.10	P	B	P	M
	3.11	P	B	P	M
	3.12	P	B	P	M
	3.13	P	B	P	M
	3.14	P	B	P	M
	3.15	P	B	P	M
	3.16	P	B	P	M
	3.17	P	B	P	M
	3.18	P	B	P	M
3.19	P	B	P	M	
CENTRO STORICO	1.9	P	B	P	M
	1.10	P	B	P	M
	1.11	P	B	P	M
	1.20	P	B	P	M
	1.21	P	B	P	M
NORMATIVA		P	B	P	M

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

Dalle verifiche emerge **che, nella sua generalità, la Quinta Variante al Piano regolatore di Pomarolo è coerente con gli indirizzi strategici del PUP e del PTC**, che mirano ad orientare l'utilizzazione del territorio verso uno sviluppo sostenibile delle risorse primarie (potenziamento delle aree agricole), nonché favorendo la riqualificazione urbana e territoriale e la dotazione di servizi pubblici.

Sulla scorta delle azioni di verifica intraprese si può quindi affermare che, dall'attuazione delle previsioni introdotte dalla presente 5<sup>a</sup> variante al PRG del comune di Pomarolo, **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente.**

Il Tecnico  
Arch. Rudi Brunelli

RIFERIMENTI GIURIDICI .....	5
IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	6
La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano .....	6
Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative .....	7
SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO.....	8
Il quadro di riferimento: rapporto con il PUP e con il PTC .....	8
Obiettivi e contenuti principali.....	8
L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO .....	9
GLI SCENARI DI PROGETTO.....	14
1. Modifiche cartografiche: .....	14
Altre modifiche cartografiche.....	17
2. Modifiche per adeguamento del piano regolatore al Piano Territoriale di Comunità (PTC) .....	17
3. Ripianificazione aree espunte dal PTC ( <i>aree bianche</i> ) .....	17
4. Modifiche alle Norme di Attuazione: .....	19
I POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE .....	22
Il sistema di programmazione provinciale sulle questioni paesaggistiche ed ambientali: .....	22
PUP - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' .....	22
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE.....	27
PUP - INQUADRAMENTO STRUTTURALE.....	30
PUP - SISTEMA INSEDIATIVO .....	31
PUP - RETI ECOLOGICHE AMBIENTALI .....	32
PUP - CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE.....	35
PUP - CARTA DEL PAESAGGIO .....	36
AREE AGRICOLE DEL PUP/PTC .....	37
IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE.....	40
MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE.....	40
FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE.....	41
VERIFICA DEGLI STANDARD.....	52
VERIFICA VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO .....	53
NUOVE PREVISIONI AREE PUBBLICHE QUINTA VARIANTE - 2022.....	54
USI CIVICI .....	55
ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	56
ANALISI DI COERENZA INTERNA .....	56
SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA.....	57
	64

LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE .....	59
La coerenza delle azioni con le strategie .....	59
Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative.....	59
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE .....	60
EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE .....	60
VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE .....	60
SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA .....	61
Sintesi non tecnica della valutazione della variante .....	61
DICHIARAZIONE DI SINTESI.....	63